



Esportazione

Mercoledì
28 Maggio 2025

a cura di
Lombardia Notizie



01/03/2025	Il Cittadino MB (ed. ValSeveso)	Pagina 41		5
Alta formazione e ricerca, ecco la Fondazione Bicocca: la marcia in più che mancava				
01/03/2025	La Provincia di Como	Pagina 9	LEA BORELLI	6
INTERVISTA ALL'ASSESSORE GUIDO GUIDESI - AUTOMOTIVE E CHIMICA «DELUSI DALL'EUROPA ASPETTATIVE DISATTESE»				
02/03/2025	Brescia Oggi	Pagina 8	GIU.S.	8
«L'automotive? Rischia di morire»				
02/03/2025	Corriere della Sera (ed. Bergamo)	Pagina 13		9
LOMBARDIA REGGE L'URTO DELLA CRISI DEL SETTORE				
02/03/2025	La Prealpina	Pagina 10	SILVESTRO PASCARELLA	10
«Ursula non ci ascolta Auto: sarà la morte»				
03/03/2025	Giornale di Lecco	Pagina 78		12
Patto di 3 Regioni per il Nordovest: solo uniti si vince				
03/03/2025	Giornale di Lecco	Pagina 81		13
La Lombardia è resiliente e fa meglio del resto del Paese				
03/03/2025	Giornale di Lecco	Pagina 79	GIANCARLO FERRARIO	15
Intervista a Guido Guidesi «L'auto? L' Ue ascolti i territori Meno green e difesa del lavoro»				
03/03/2025	Giornale di Lecco	Pagina 78	G.P.	17
Patto di 3 Regioni per il Nordovest: solo uniti si vince				
06/03/2025	Brescia Oggi	Pagina 90	GIUSEPPE SPATOLA	18
Intervista all'Assessore Guido Guidesi «L'Ue corregga i suoi errori clamorosi»				
06/03/2025	Giornale di Brescia	Pagina 15		20
Distretto industriale del nord ovest: il futuro dell'automotive				
06/03/2025	Il Cittadino MB	Pagina 8	SERGIO GIANNI	21
Energia carissima, dazi e guerra La manifattura resiste in trincea				
06/03/2025	Il Foglio	Pagina 6		22
L'Automotive batte un colpo				
06/03/2025	L'Eco di Bergamo	Pagina 10		23
Automotive Il Nord Ovest a convegno				
06/03/2025	La Prealpina	Pagina 2		24
Torna l'allarme bollette «Come una pandemia»				
06/03/2025	La Prealpina	Pagina 11	E.SPA.	25
«Leonardo capofila Varese è pronta»				
07/03/2025	Il Cittadino	Pagina 6	ANDREA BAGATTA	27
«Cominciamo a immaginare ora il Lodigiano del futuro»				
07/03/2025	Il Giorno	Pagina 21		30
Il futuro dell'automotive Nord-Ovest a confronto				
08/03/2025	Centrovalle	Pagina 79	GIANCARLO FERRARIO	31
«L'auto? L'Ue ascolti i territori Meno green e difesa del lavoro»				
08/03/2025	Centrovalle	Pagina 81		33
La Lombardia è resiliente e fa meglio del resto del Paese				
08/03/2025	Centrovalle	Pagina 78		34
Patto di 3 Regioni per il Nordovest: solo uniti si vince				
08/03/2025	Giornale di Brescia	Pagina 12	ERMINIO BISSOLOTTI	36
«Automotive, il futuro è tutto nelle mani del cancelliere tedesco: prenda una posizione»				
08/03/2025	Il Giorno	Pagina 30		39
Automotive, oltre lo spiraglio «Solo elettrico? Assist alla Cina»				

08/03/2025	Il Giorno (ed. Metropoli)	Pagina 52		40
La Lombardia e le imprese tecnologiche				
08/03/2025	L'Eco di Bergamo	Pagina 9		41
«Ok al Manifesto Ue ma per l'automotive serve molto altro»				
08/03/2025	La Provincia di Como	Pagina 7		43
«L'elettrico è un regalo ai cinesi Sull'auto neutralità tecnologica»				
08/03/2025	Milano Finanza	Pagina 19		44
Intervista a Guido Guidesi : "Meno lacci alle banche"				
09/03/2025	La Provincia di Lecco	Pagina 18		45
La crisi dell'automotive «Il solo-elettrico un assist per la Cina»				
09/03/2025	Libero	Pagina 12	FABIO RUBINI	47
Intervista a Guido Guidesi : «Senza cambiamenti pronti a manifestare»				
12/03/2025	Brescia Oggi	Pagina 11		49
Brescia protagonista con grandi numeri e business miliardario				
12/03/2025	Il Cittadino	Pagina 10		51
L'impegno concreto della Regione per le fiere				
12/03/2025	Il Foglio	Pagina 3	GIANLUCA DE ROSA	52
Intervista a Guido Guidesi : "Preoccupati per i dazi di Trump. La Ue tratti unita".				
12/03/2025	La Provincia di Como	Pagina 10		53
Regione Lombardia investe sulle fiere Pronti 1,4 milioni				
12/03/2025	La Provincia di Cremona	Pagina 9		54
Fiere lombarde sempre più competitive				
12/03/2025	La Provincia di Lecco	Pagina 9		56
Regione investe sulle fiere Stanziati 1,4 milioni di euro				
13/03/2025	Gazzetta di Mantova	Pagina 69	GIUSEPPE SPATOLA	57
«L'Ue corregga i suoi errori clamorosi»				
13/03/2025	Il Cittadino	Pagina 9		59
Tecnologia e ricerca della qualità nel cuore della Ferrari Formaggi				
13/03/2025	Il Cittadino	Pagina 9	ANDREA BAGATTA	60
«Impianto più efficiente e green»				
13/03/2025	Il Giorno (ed. Lodi-Crema-Pavia)	Pagina 52		62
La Regione nelle imprese «La centrale elettrica Ep strategica per la Lombardia»				
14/03/2025	Il Giorno	Pagina 24		64
Bando da 1,4 milioni per finanziare le fiere				
14/03/2025	Il Giorno (ed. Monza Brianza)	Pagina 57		65
Guida ai bandi Incontro per le aziende				
14/03/2025	Settegiorni	Pagina 16		66
«Il solo elettrico è assist per la Cina»				
15/03/2025	Il Cittadino MB (ed. ValSeveso)	Pagina 32		67
BCC - L'assessore regionale parla di bandi per le imprese				
17/03/2025	Giornale di Lecco	Pagina 92	VALERIA MESSI	68
Auto, il Nordovest sferza Bruxelles: «Basta follie green»				
19/03/2025	Il Riformista	Pagina 5	A.P.	70
Intervista all'Assessore Guido Guidesi «È una guerra commerciale che non ha senso e che rischia di diventare cronica»				
21/03/2025	Settegiorni	Pagina 15		71
Per gli eventi fieristici dal Pirellone 1,4 milioni				
22/03/2025	Centrovalle	Pagina 68		72
Auto, il Nordovest sferza Bruxelles: «Basta follie green»				
22/03/2025	Il Cittadino	Pagina 43		74
Auguri di Guidesi per la nuova Salumeria D'Arte				

22/03/2025	Il Cittadino MB (ed. ValSeveso)	Pagina 31	<i>DIEGO MARTURANO</i>	75
<hr/>				
25/03/2025	La Provincia di Como	Pagina 10		76
<hr/>				
26/03/2025	La Provincia di Lecco	Pagina 9		77
<hr/>				
27/03/2025	Brescia Oggi	Pagina 10	<i>R.E.</i>	78
<hr/>				
28/03/2025	La Prealpina	Pagina 19		80
<hr/>				
30/03/2025	La Verità	Pagina 3	<i>GIANLUCA BALDINI</i>	81
<hr/>				

UNIVERSITÀ Una rete per valorizzare l'ateneo

Alta formazione e ricerca, ecco la Fondazione Bicocca: la marcia in più che mancava

■ È nata la Fondazione Bicocca, una nuova rete per l'alta formazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico. È stata presentata martedì nell'aula magna dell'Ateneo e avrà il compito di supportare l'Università Bicocca nelle attività didattiche e scientifiche e di terza missione, aumentandone la competitività e potenziandone l'impatto sul territorio e sul panorama accademico nazionale e internazionale. L'ente si occuperà a 360 gradi di tutte le attività dell'ateneo e di tutte le facoltà compreso dunque il campus di Medicina e Chirurgia e delle professioni sanitarie con sede a Monza. Tra i suoi compiti quelli di supportare e valorizzare le attività di alta formazione, ricerca e trasferimento tecnologico, attraverso iniziative di promozione e sostegno finanziario e strategie di cooperazione nazionale e internazionale per contribuire alla crescita economica del Paese, mettendo in stretta connessione mondo accademico e produttivo.

A tenere a battesimo la Fondazione durante l'evento "Connessioni per il futuro", la rettrice Giovanna Iannantuoni, il presidente

della Fondazione e prorettore vicario dell'ateneo Marco Orlandi, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Alessandro Morelli, l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi e l'assessora allo Sviluppo economico e politiche del lavoro del Comune di Milano Alessia Cappello.

La Fondazione Bicocca è una fondazione di partecipazione, senza scopo di lucro, e nasce per favorire la partnership tra ateneo e soggetti esterni, la collaborazione tra pubblico e privato. Nello specifico gestirà e promuoverà tutti i Master di I e II livello, corsi professionalizzanti, summer e winter school e convegni accademici, con l'obiettivo di aumentare del 10 per cento l'offerta formativa a partire dall'anno accademico 2025-2026. Si occuperà inoltre di ricerca e trasferimento tecnologico con la valorizzazione dei risultati della ricerca universitaria attraverso il supporto alla brevettazione e alla partnership con imprese ed enti pubblici, con lo scopo di incrementare del 10 per cento i proventi da collaborazioni con aziende. Infine si occuperà di eventi e public en-

gagement con la promozione di conferenze e workshop per promuovere la ricerca, condividerne la conoscenza con il pubblico e attrarre sponsorizzazioni private.

«Si tratta di un passo strategico per il nostro ateneo - spiega la rettrice Giovanna Iannantuoni - . La Fondazione potenzia e amplifica l'impatto dell'Università sul territorio e nel panorama accademico nazionale e internazionale». La sede della Fondazione sarà nella sede principale dell'Università, nell'Edificio U6 "Agorà". A poca distanza, in "BiM" troverà casa il "Bicocca Pavilion", il nuovo "Innovation Hub della Fondazione Bicocca", che mette in relazione le eccellenze dell'Ateneo con il mondo delle imprese. Progettato da Piuarch sarà inaugurato il 14 aprile.

«Grazie alla Fondazione - spiega il presidente della Fondazione Marco Orlandi - potremo ottimizzare la gestione di iniziative chiave per la formazione, il trasferimento tecnologico e la valorizzazione della ricerca, consolidando il ruolo dell'Università di Milano-Bicocca come polo di eccellenza». ■ **R.Red.**



L'INTERVISTA GUIDO GUIDESI. L'assessore regionale allo Sviluppo ha incontrato la presidente von der Leyen e il commissario ai trasporti

AUTOMOTIVE E CHIMICA «DELUSI DALL'EUROPA ASPETTATIVE DISATTESE»

LEA BORELLI

L'automotive, la siderurgia, la chimica, i dazi. Temi cruciali che impongono all'Europa di non restare a guardare, è il momento di reagire e agire, prima che sia davvero troppo tardi. Lo sostiene Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, presidente di Ara - Automotive Regions Alliance e presidente di Ecrn - European Chemical Regions Network.

Le regole europee sulla transizione ecologica rischiano di impattare pesantemente sulla manifattura lombarda. Qual è la strategia di Regione Lombardia?

Abbiamo già fatto alcune grandi operazioni di transizione dal punto di vista ambientale. Nel 2023, anno del picco occupazionale, tra i nuovi ingressi il 35% è stato impiegato nei green job, a conferma del fatto che questa transizione è già una realtà. Un altro esempio è la nostra siderurgia che al 90% utilizza forni elettrici alimentati da energia proveniente da fonti rinnovabili. Questo ha comportato ingenti investimenti, supportati anche dagli strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia. Oggi, guardando proprio alla siderurgia, ci troviamo di fronte a una situazione complessa: un prodotto siderurgico realizzato in Lombardia, ambientalmente sostenibile, costa il 30% in più rispetto a un prodotto cinese già soggetto a dazi. Il tema è economico, la sostenibilità ambientale deve andare di pari passo con quella econo-

mica e sociale. Finora questo equilibrio non è stato garantito ed è proprio su questo che stiamo lavorando, affinché la nuova Commissione Europea intervenga con i cambiamenti necessari per tutelare sia l'economia sia il tessuto sociale. Un esempio emblematico è il settore automotive, non vogliamo che altri comparti subiscano lo stesso destino. **C'è davvero la possibilità di rivedere la road map sull'elettrificazione della mobilità?**

Secondo me è doveroso, perché l'industria dell'automotive in Europa sta producendo al 25% delle sue potenzialità, la situazione commerciale è sotto gli occhi di tutti, c'è stato un ingresso pesante di veicoli cinesi nel mercato e c'è un sostanziale rifiuto da parte dei cittadini rispetto al solo elettrico. La discussione oggi non è più "elettrico sì o no", ma "automotive sì o no". Dobbiamo salvare il settore e per farlo bisogna cambiare. Abbiamo avanzato diverse proposte, puntando sulla neutralità tecnologica e sulla pluralità di soluzioni per una mobilità sostenibile. Ciò significa garantire diverse tipologie di trazione, compresa la continuità del motore endotermico alimentato con biocarburanti, un'opzione cruciale dal punto di vista ambientale poiché permette di trasformare le raffinerie in bioraffinerie. Attendiamo che, come annunciato, nella prima settimana di marzo vengano introdotti cambiamenti significativi come una maggiore flessibilità e la cancella-

zione delle sanzioni che gravano sul settore.

Speriamo che la Commissione abbia recepito le nostre proposte e agisca di conseguenza.

Sulle multe ai produttori per il mancato raggiungimento dei target nel 2025 e nel 2026 c'è margine di discussione?

Per forza, perché altrimenti verrebbero stravolti i piani economici dei costruttori, con il rischio concreto di chiusura degli stabilimenti in Europa.

Come è andato il recente incontro con il commissario europeo ai Trasporti Apostolos Tzitzikostas?

È sicuramente positivo che abbia accettato il nostro invito al confronto, ma devo ammettere che ci aspettavamo molto di più. Vista la difficile congiuntura economica che il settore sta affrontando, ci saremmo aspettati un impegno più concreto sui cambiamenti necessari, quelli di cui parlavo prima. C'è grande attesa per le prossime mosse della Commis-



sione, la speranza è che non si perda tempo, ma si passi rapidamente alle decisioni. Il tempo a disposizione è finito. Se le regole attuali resteranno invariate, in Europa il settore automotive rischia di perdere 440 mila posti di lavoro entro il 2040.

I dazi Usa minacciano di colpire duramente alcuni settori produttivi, cosa può fare l'Europa per rispondere a questo tipo di strategia e tutelare la propria manifattura?

Non può e non deve restare ferma, deve reagire. Una guerra commerciale non porterebbe vantaggi a nessuno, nemmeno agli Stati Uniti. Ciò che auspico è un accordo diplomatico tra Europa e Stati Uniti, un vero e proprio patto atlantico anche sul piano economico, in modo che il mercato atlantico diventi un punto di riferimento per le nostre aziende. Se gli Stati Uniti concretizzeranno l'annuncio dei dazi, l'impatto sulla nostra economia sarà inevitabile e servono risposte immediate. Va detto, inoltre, che i primi a imporre dazi in Europa sono stati gli europei stessi, aver lasciato il mercato automo-

tive in mano ai cinesi si è rivelato, oggi in modo evidente, un suicidio dal punto di vista economico. **Lei ha invocato un cambio di rotta, esiste il pericolo di una deindustrializzazione del continente?**

È evidente nel settore dell'automotive, ma anche nella siderurgia dove i costi di produzione sono insostenibili, e nella chimica, dove alcune attività non possono più essere svolte. Non ammettere gli errori commessi dalla precedente Commissione e non correggerli in maniera rapida e radicale, potrebbe portare alla deindustrializzazione dell'Europa. Attendiamo di vedere come si svilupperà il programma dei primi cento giorni della nuova Commissione, la "bussola della competitività", l'Industrial Deal Act e tutte le iniziative annunciate per rispondere all'emergenza economica che sta colpendo la manifattura e l'intera economia europea. Tuttavia, al momento, si tratta solo di dichiarazioni di intenti. Se nei prossimi mesi non verranno attuati cambiamenti concreti, il rischio di deindustria-

lizzazione si trasformerà purtroppo in qualcosa di molto più concreto.

In merito alla chimica, giovedì ad Anversa si è svolta l'assemblea annuale dell'Ecnr da lei presieduta, quali punti sono emersi?

Il giorno precedente, la presidente von der Leyen ha incontrato, oltre alla nostra associazione, anche le principali aziende della chimica europea. In queste due giornate di confronto le aspettative riposte nella nuova Commissione sono state, con grande amarezza, disattese. La presidente non ha messo sul tavolo alcuna proposta concreta, alimentando una crescente preoccupazione. Ci troviamo in una fase di stagnazione, non solo economica, ma anche decisionale a livello europeo. Il problema è che non c'è più tempo da perdere. Se questa Commissione seguirà integralmente le scelte della precedente, il futuro della chimica e, più in generale dell'industria in Europa, sarà gravemente compromesso. La nostra battaglia è quella di scongiurare questo scenario.



Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia e presidente di Ara

RALLENTAMENTO

«L'industria automobilistica è solo a un quarto delle potenzialità»

L'allarme di Guido Guidesi

«L'automotive? Rischia di morire»

• L'assessore regionale chiede chiarimenti: «Bruxelles sarebbe determinata a non invertire rotta»

MILANO «Siamo di fronte alla morte dell'industria automobilistica in Europa. Se saranno confermate le voci che arrivano da Bruxelles rispetto a ciò che la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen presenterà mercoledì 5 marzo per il settore automotive non si intravede nessuna inversione e se così fosse potremmo dichiarare definitivamente la morte del comparto». Interviene così l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia e presidente dell'Automotive Regions Alliance (Ara), Guido Guidesi. «O si cambia o è la fine: non c'è più tempo disponibile: consumatori, mercato e l'attua-



L'assessore Guido Guidesi

le contingenze economica hanno già evidenziato come l'unica strada intrapresa dalla Commissione Europea porti al suicidio economico più grande della storia industriale» aggiunge Guidesi, sottolineando che servono «radicali cambiamenti e interventi su sanzioni costruttori, flessibilità e neutralità tecnologica come più volte proposto sia dall'intero sistema Lombardo sia dall'Ara. Il nostro è l'ennesimo appello». **Giu.S.**



MANIFATTURIERO LOMBARDIA REGGE L'URTO DELLA CRISI DEL SETTORE

➤ In Lombardia l'artigianato manifatturiero resiste. In un clima generale dove a far da padrona è l'incertezza, il risultato del comparto è il segno di una capacità di tenuta del sistema regionale.

Il costo del denaro, le crisi internazionali, la spada di Damocle dei dazi e il caro dell'energia, non aiutano il settore a decollare, ma la Lombardia riesce a tenere il passo. L'indagine congiunturale del quarto trimestre del 2024, condotta da Union-

camere Lombardia, evidenzia come i dati tendenziali di fine anno mostrano addirittura alcuni segnali di miglioramento per il manifatturiero lombardo. La produzione registra una crescita tendenziale, seppur minima, in controtendenza con quanto osservato nei precedenti trimestri. Il fatturato rafforza il trend positivo che già aveva caratterizzato il terzo trimestre, mentre gli ordini interni crescono dell'1% e quelli esteri fanno registrare un +4,1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno

precedente. "Il sistema lombardo - ha spiegato l'assessore regionale alle Attività produttive, Guido Guidesi - continuerà a lavorare insieme, in modo costruttivo, perché si vuole non solo confermare il primato di prima regione manifatturiera d'Europa, ma anche cercare di migliorarci affinché tutta Europa ne tragga benefici. In Lombardia restiamo uniti per difendere il nostro sistema manifatturiero".



«Ursula non ci ascolta Auto: sarà la morte»

ASSESSORE GUIDESI *Il grido di dolore del presidente Ara*

di **SILVESTRO PASCARELLA**

MILANO - A pochi giorni da un bivio che potrebbe essere quello decisivo per il futuro, non solo dell'industria automobilistica, ma di tutta la manifattura europea.

Comparto addio

L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi non usa mezzi terni, ponendo la nostra economia davanti a uno di quei punti di non ritorno che fanno venire i brividi solo a pensarci. Annuncia, infatti, con impietoso realismo ma pure con profonda amarezza che «siamo di fronte alla morte dell'industria automobilistica in Europa. Se saranno confermate le voci che arrivano da Bruxelles rispetto a ciò che la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen presenterà mercoledì 5 marzo per il settore automotive non si intravede nessuna inversione e se così fosse potremmo dichiarare definitivamente la morte del comparto».

Appello di Tovaglieri

Cosa intenda dire la leader tedesca non è dato saperlo con precisione, ma è facile immaginarlo. Certo che gli appelli che invocano lo spostamento della data del 2035 per il passaggio all'elettrico stanno cadendo nel vuoto, tanto che la stessa europarlamentare di Busto Arsizio Isabella Tovaglieri (Lega) non ha mancato proprio nella sua visita di lunedì al nostro giornale (*pagina a lato*) - di rimarcare la necessità di un ripensamento, altrimenti va tutto a rotoli. Ma,

considerato il segnale che lancia Guidesi, il richiamo è rimasto inascoltato.

O si cambia o è la fine

Il componente della giunta lombarda guidata da Attilio Fontana ribadisce: «O si cambia o è la fine: non c'è più tempo disponibile: consumatori, mercato e l'attuale contingenza economica hanno già evidenziato come l'unica strada intrapresa dalla Commissione Europea porti al suicidio economico più grande della storia industriale». Parole che suonano come un monito fortissimo, tanto più in presenza dei segnali internazionali che non lasciano tranquilli sul piano geopolitico ma pure su quello economico. Sembra quasi che l'Europa voglia farsi male da sola, finché arriverà il momento che, incapace di uscire dalla sudditanza americana, finirà contro un muro da essa stessa costruito.

Radicali cambiamenti

«Servono radicali cambiamenti e interventi su sanzioni, costruttori, flessibilità e neutralità tecnologica, come più volte proposto sia dall'intero sistema Lombardo sia dall'Ara», sottolinea Guidesi che è presidente dell'Automotive Regions Alliance (Ara), l'organismo creato proprio per sostenere il settore in questo difficilissimo momento di passaggio. Ma se nessuno l'ascolta, cosa serve a fare?

Piano d'azione

Dalle anticipazioni che circolano tra le agenzie di stampa si evince che il piano d'azione della Commissione europea

che verrà presentato mercoledì sarebbe principalmente rivolto all'elettrificazione delle flotte aziendali, che contribuiscono per ben il 60% delle auto vendute ogni anno in Europa. Ma non solo, ci sono altre indicazioni che non fanno altro che confermare i timori di Guidesi e Tovaglieri. Non resta che attendere per sapere tutto, e sperare - interpretando lo stato d'animo di chi appartiene alla filiera dell'automotive - in clamorosi cambi di rotta. Altrimenti sarà agonia del settore e battaglia politica senza quartiere in un settore vitale dell'economia europea. Si preannunciano tempi grami,

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«O si cambia o è la fine: non c'è più tempo disponibile. L'unica strada intrapresa dalla Commissione Europea porta al suicidio»

Si profila un durissimo scontro tra la presidente della commissione europea Ursula Von der Leyen e il presidente di Ara (automotive), nonché assessore lombardo allo Sviluppo economico, Guido Guidesi



L'INCONTRO Al Brixia Forum di Brescia

Patto di 3 Regioni per il Nordovest: solo uniti si vince

Qual è il futuro dell'automotive? Quanto peserà la crisi che sta attraversando il comparto automobilistico sull'economia dei nostri territori? A questa e ad altre domande cercherà di dare delle risposte l'incontro "Distretto industriale del Nord Ovest: il futuro dell'automotive" in programma il prossimo 7 marzo, alle 16, presso il Brixia Forum di Brescia in occasione della terza edizione di Futura EXPO.

Tema centrale dell'incontro sarà il futuro della competitività del settore automotive nelle regioni di Lombardia, Piemonte e Liguria, con un focus particolare sulla creazione di una filiera interregionale che possa garantire una maggiore competitività in Europa. Ne discuteranno **Guido Guidesi**, assessore Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Andrea Tronzano**, assessore Bilancio, Finanze e programmazione economica e finanziaria, Sviluppo delle attività produttive di Regione Piemonte, **Alessio Piana**, consigliere delegato a Commercio e Attività produttive di Regione Liguria, insieme a **Matthias Zink**, presidente di CLEPA - European Association of Automotive Suppliers, **Petr Dolejsi**, direttore Mobilità e Trasporto sostenibile di ACEA - European Automobile Manufacturers' As-

sociation, **Saverio Gaboardi**, presidente Cluster Lombardo Mobilità, **Antonio Casu**, vicepresidente dell'Unione Industriali di Torino, **Bruno Conterno**, direttore del SIIT - Distretto Tecnologico Ligure sui Sistemi Intelligenti Integrati e **Gian Luca Pellegrini**, direttore del mensile Quattroruote.

La "Cabina Economica del Nord Ovest"

L'incontro rientra nell'iniziativa nata a Genova un anno e mezzo fa sotto il nome di "Cabina Economica del Nord Ovest" e ha coinvolto gli assessori alle attività produttive di Liguria, Lombardia e Piemonte, insieme a imprenditori, associazioni di categoria e altri stakeholders, con l'obiettivo di consolidare l'alleanza strategica di questa vasta area geografica che in passato è stata il cuore del "triangolo industriale" e che ora necessita di una nuova interpretazione per affrontare le sfide future.

Il confronto tecnico-politico ha messo in luce la necessità di definire strategie comuni nel breve termine, in particolare per la nuova programmazione FESR, uniformando contenuti e tempistiche dei bandi destinati alle imprese, con un'attenzione particolare agli strumenti più apprezzati dalle

singole amministrazioni. In parallelo, è emersa la volontà di individuare, nel medio-lungo periodo, cinque settori industriali su scala macroregionale: automotive, appunto, aerospazio, industria energetica, logistica e microelettronica. Nei mesi successivi si sono svolti altri due incontri: nel primo sono stati avviati i cinque tavoli di lavoro tematici sui settori individuati come prioritari, con l'intento di creare filiere interregionali che possano favorire lo sviluppo e offrano nuove opportunità alle imprese; nel secondo, svoltosi lo scorso 7 febbraio a Torino, sono emersi diversi risultati per ognuno dei settori studiati (*si veda articolo in basso*). In particolare, per quel che riguarda l'automotive, si è rilevato che il settore si conferma come uno dei più rilevanti per l'economia del Nord Ovest, con il 60% delle aziende della filiera situato principalmente tra Piemonte (33,6%) e Lombardia (26,9%). È stato, inoltre, sottolineato l'importanza di una strategia comune di sostegno per tutelare la filiera e promuovere lo sviluppo grazie alle nuove tecnologie. La Cabina del Nord Ovest si è impegnata a rafforzare le condizioni per mantenere le aziende, inclusi i fornitori di com-

ponenti, in Italia, e ad attrarre investimenti in ricerca e sviluppo, soprattutto nell'ambito dei carburanti rinnovabili. Inoltre, la Lombardia ha recentemente assunto la presidenza dell'Automotive Regional Alliance (ARA), un'iniziativa strategica che mira a rafforzare la cooperazione tra le regioni europee nel settore dell'automotive. All'ARA aderisce anche Regione Piemonte. **g.p.**



CONGIUNTURALE I dati del 4° trimestre di Unioncamere La Lombardia è resiliente e fa meglio del resto del Paese



L'economia lombarda soffre, ma il resto del Paese va peggio. Magra consolazione? Non proprio, perché la resilienza mostrata fino ad oggi dalle imprese lombarde è un segnale positivo delle sue capacità; resta la grande incognita della situazione geopolitica e delle sue conseguenze sui prezzi dell'energia.

È questo il quadro che traspare dall'ultima rilevazione di Unioncamere Lombardia sull'andamento dell'economia regionale. Infatti, nel 2024 l'andamento del settore manifatturiero lombardo rimane stazionario, senza significativi movimenti rispetto al trimestre precedente. La variazione media annua della produzione è pari a -0,8% per l'industria e praticamente immobile per l'artigianato, valori che comunque posizionano la Lombardia al di sopra della performance nazionale che registra una contrazione pari al -3,7%.

I dati della rilevazione

Entriamo nel dettaglio di alcuni numeri. Sul fronte del fatturato le variazioni restano minime (-0,3% per l'industria e -0,7% per l'artigianato) mentre gli ordinativi soffrono maggiormente a

causa del mercato interno ancora in affanno nel 2024 (-0,5% l'industria e -1,7% l'artigianato). I dati tendenziali di fine anno mostrano alcuni segnali di miglioramento per il manifatturiero lombardo: la produzione registra una minima crescita tendenziale pari al +0,2%, in controtendenza con quanto osservato nei precedenti trimestri; il fatturato rafforza il trend positivo che già aveva caratterizzato il terzo trimestre (+1,3%); gli ordini interni crescono dell'1% e quelli esteri registrano una crescita ancora più consistente, pari a +4,1% rispetto all'analogo trimestre del 2023. Tra i settori più performanti: la chimica (+4,5% variazione media annua) e gli alimentari (+2,7%); in sofferenza soprattutto il comparto moda (abbigliamento -1,7%, pelli-calzature -6,8% e tessile -8,3%), ma anche meccanica (-1,6%) e siderurgia (-3,1%). L'occupazione in questo trimestre subisce un nuovo minimo rallentamento sia per l'industria (-0,4%) che per l'artigianato (-0,1%), con un aumento del ricorso alla cassa integrazione.

Le maggiori criticità segnalate

dagli imprenditori si riferiscono ai rischi geopolitici, con i conseguenti timori che possano riproporsi tensioni sulle forniture di commodities che si tradurrebbero in maggiori costi dell'energia rispetto a imprese concorrenti di altri paesi.

Le aspettative dell'industria lombarda per il prossimo trimestre restano, quindi, caratterizzate da grande incertezza.

Le dichiarazioni

«I nuovi fattori di incertezza che si prospettano sulla scena internazionale non danno certo una mano alla ripresa che si era timidamente innescata nel manifatturiero lombardo – ha specificato **Gian Domenico Auricchio**, presidente di Unioncamere Lombardia - Occorre supportare questi segnali di crescita, facendo leva sulla riduzione dei costi delle materie prime e dei tassi di interesse».

«In un contesto geopolitico ancora complicato le imprese lombarde dimostrano ancora una volta una grande capacità di tenuta - ha affermato **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia - ma c'è la necessità di suppor-

tare questi segnali di leggera crescita, affrontando con urgenza, concretezza e in modo strutturale il tema dei costi energetici, così come quello dell'accesso al credito».

«I dati di Unioncamere Lombardia certificano un 2024 all'insegna dell'incertezza per la nostra industria – ha aggiunto **Giuseppe Pasini** presidente Confindustria Lombardia - Caro energia e guerra dei dazi sono le principali minacce alla ripartenza».

«Il pessimismo del comparto artigiano trova giustificazione nella fatica di questo momento storico dove gli investimenti sono in



contrazione non per mancanza di volontà o visione, ma per il costo del credito che grava sulle MPMI, molto più che sulle realtà di maggiori dimensioni», ha concluso **Eugenio Massetti**, presidente di Confartigianato Lombardia.

L'INTERVISTA Guido Guidesi assessore di Regione Lombardia

«L'auto? L'Ue ascolti i territori Meno green e difesa del lavoro»

Fare squadra per convincere la Commissione Europea ad ascoltare le sollecitazioni che arrivano dai territori, dagli stakeholder e dalle istituzioni. A partire dal tema dell'automotive che sta mettendo fortemente a rischio una filiera strategica sulla quale negli ultimi decenni è stato costruito il benessere di molti Paesi. Italia e Lombardia compresi. **Guido Guidesi**, 45 anni, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, già Sottosegretario di Stato per i Rapporti con il Parlamento, ha fatto della salvaguardia dell'automotive uno dei suoi cavalli di battaglia e venerdì pomeriggio, 7 marzo, all'interno di Futura Expo a Brescia 2025, la Fiera internazionale dedicata alla transizione ecologica, si confronterà con gli omologhi di Piemonte e Liguria, l'assessore regionale **Andrea Tronzano** e il consigliere delegato regionale **Alessio Piana**, proprio su questo tema. Un incontro promosso dalla "Cabina Economica del Nord Ovest" costituita nel luglio 2023 tra le tre Regioni del cosiddetto triangolo industriale: Lombardia, Piemonte e Liguria. «A Brescia ci troveremo con le rappresentanze dei distretti dell'automotive delle nostre tre Regioni e renderemo conto del percorso fatto fino ad oggi e rinnoveremo il patto per proseguire la battaglia come istituzioni del Nord Ovest – ha esordito Guidesi – La Cabina Eco-

nomica ha rappresentato un primo e importante momento di collaborazione insieme all'Ara (Automotive Regions Alliance) di cui sono presidente da tre mesi. Lavorando insieme vogliamo anche dare un altro segnale chiaro e forte ai costruttori di auto: fate la macchina che volete ma per fare un prodotto di qualità dal punto di vista della componentistica e delle forniture dove affidarvi alle nostre imprese».

Concretamente cosa avete ottenuto?

«Beh, abbiamo riaperto il dibattito quando ormai tutti erano rassegnati al solo elettrico. Non era una cosa per nulla scontata... Siamo stati i primi a sollevare i rischi del Green Deal voluto dall'Europa, poi, quando tutti si sono accorti che un'intera filiera stava rischiando di sparire, quando la crisi dell'automotive è esplosa, sono emersi i primi dubbi e hanno timidamente iniziato a darci ascolto. Come Cabina Economica e come Ara siamo riusciti a interloquire direttamente con la Commissione Europea, abbiamo presentato proposte concrete e portato contributi reali. A Brescia, tra i diversi argomenti, discuteremo anche del Piano sull'automotive europeo che verrà presentato dalla Commissione Europea il 5 marzo. Sarà difficile, molto difficile, ma noi speriamo in un cambio radicale di Bruxelles che vada oltre la paventata flessibilità rispetto alle precedenti regole, al congelamento delle multe

per le case automobilistiche e confidiamo che le proposte che abbiamo presentate trovino la giusta attenzione. Abbiamo interloquito direttamente con il Commissario europeo ai Trasporti **Apostolos Tzitzikostas** e con tutte le istituzioni europee che si occupano di questa delicatissima partita. Adesso ci aspettiamo qualche segnale concreto».

Insomma bisogna passare dalle parole ai fatti. Dopo tutto questo pressing qualche osservatore ipotizza che lo stop per le auto termiche del 2035 possa slittare e soprattutto che l'elettrico non sia l'unica modalità, aprendo pure all'ibrido.

«Come dicevo prima noi auspichiamo un cambio radicale: i prossimi saranno giorni decisivi per capire cosa farà l'Europa. In gioco ci sono una filiera strategica e ben 440.000 posti di lavoro. Nei giorni scorsi, come presidente di Ara, sono stato a Valencia dove ho visitato anche lo stabilimento spagnolo di Ford e ho raccolto l'ennesimo grido di allarme. Siamo sempre più convinti che il futuro dell'automobile sostenibile debba avvenire in piena neutralità, non attraverso l'unica strada dell'elettrico; il motore endotermico, grazie alle nuove tecnologie, può tranquillamente essere alimentato con biocarburanti, favorendo tra l'altro la riconversione della filiera dell'industria petrolifera in una filiera più concentrata sui

biocarburanti».

Torniamo alla "Cabina Economica del Nord Ovest". Qual è il suo obiettivo?

«Avere un coordinamento tra le nostre tre Regioni aiuta a fare massa critica e favorisce il gioco di squadra rispetto ad alcuni settori strategici: automotive, microelettronica, aerospazio, logistica e industria energetica. L'obiettivo è quello di sfruttare tutti i ruoli europei delle tre Regioni per fare sinergie e proposte facendoci portavoce delle istanze di cambiamento che abbiamo raccolto tra gli stakeholder, come abbiamo ben fatto sul tema automotive. La Cabina Economica rappresenta un momento di grande collaborazione ed ha già ottenuto risultati concreti. Questa modalità ci ha suggerito di confrontarci prima rispetto a quando dobbiamo prendere provvedimenti regionali, rapportarci con il Governo, e in particolare con i vari Ministeri, e le Istituzioni Europee. Sta



nascendo una lobby trasversale che sta portando buoni frutti. Questa condivisione non è ristretta alle sole istituzioni: abbiamo promosso diversi tavoli di lavoro per raccogliere problemi, proposte e idee a livello economico e strategico da trasferire al nostro interno, ma anche al Governo e in Europa. E poi stiamo intensificando la ricerca mettendo a frutto le sinergie ed evitando inutili doppioni che generano anche costi».

In questi primi 18 mesi questa alleanza dove ha conseguito i maggiori risultati?

«Il settore che ha avuto maggiore impulso, oltre all'automotive, è stato quello della microelettronica dove vogliamo colmare il gap tra domanda e offerta di lavoro. Poi – a livello europeo –

vogliamo rispondere alla sfida Chips Act e contribuire alla crescita dell'industria dei semiconduttori. Con il Piemonte – che ha assunto anche la responsabilità della presidenza per il 2025 – facciamo già parte dell'ESRA (European Semiconductor Regions Alliance). Un settore strategico che in aprile vedrà tutte e tre le Regioni impegnate in un summit a Torino. Contemporaneamente abbiamo fatto molti passi in avanti anche nel settore dell'industria energetica».

Cioè?

«Stiamo facendo un lavoro di filiera, che sta già guardando anche al nucleare con l'obiettivo ambizioso di diventare autonomi dal punto di vista energetico, raccogliendo molta attenzione da parte delle imprese. Grazie ai rapporti con il consigliere

delegato ligure Alessio Piana abbiamo visitato l'Ansaldo, partner determinante per affrontare nel migliore dei modi queste nuove sfide. Dopo l'incontro di Brescia sull'automotive e di Torino sulla microelettronica, il successivo appuntamento verrà promosso proprio a Genova sul tema dell'industria energetica. Poi non dimentichiamo che per noi Genova è attualmente il porto della Lombardia».

Un'alleanza forte e che funziona, quindi?

«Sì, funziona perché si ragiona su cose concrete, ci si confronta con le imprese e tutti gli stakeholder delle nostre tre Regioni, ma anche perché abbiamo costruito un rapporto tra me, Andrea e Alessio basato su concretezza, fiducia e stima reciproca».

Piemonte e Liguria - su sua

sollecitazione - sono recentemente entrati a far parte dell'ECRM (European Chemistry Regions Network). Qual è l'intento di questa nuova collaborazione?

«Fare rete anche su una partita importante come la chimica. Tutte e tre saremo protagonisti all'assemblea di Anversa dove cercheremo di metterci in gioco su alcune proposte legate alla ricerca e all'innovazione per far lavorare insieme alle imprese, università e centri di ricerca. Crediamo che questo organismo possa produrre frutti interessanti per le imprese rispetto alla diretta interlocuzione con la Commissione Europea, visto anche i già annunciati cambiamenti regolamentari nel settore chimica».

● **Giancarlo Ferrario**

Un confronto con gli omologhi di Piemonte e Liguria, Andrea Tronzano e Alessio Piana



GUIDO GUIDESI assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia

L'INCONTRO Al Brixia Forum di Brescia

Patto di 3 Regioni per il Nordovest: solo uniti si vince

Qual è il futuro dell'automotive? Quanto peserà la crisi che sta attraversando il comparto automobilistico sull'economia dei nostri territori? A questa e ad altre domande cercherà di dare delle risposte l'incontro "Distretto industriale del Nord Ovest: il futuro dell'automotive" in programma il prossimo 7 marzo, alle 16, presso il Brixia Forum di Brescia in occasione della terza edizione di Futura EXPO.

Tema centrale dell'incontro sarà il futuro della competitività del settore automotive nelle regioni di Lombardia, Piemonte e Liguria, con un focus particolare sulla creazione di una filiera interregionale che possa garantire una maggiore competitività in Europa. Ne discuteranno **Guido Guidesi**, assessore Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Andrea Tronzano**, assessore Bilancio, Finanze e programmazione economica e finanziaria, Sviluppo delle attività produttive di Regione Piemonte, **Alessio Piana**, consigliere delegato a Commercio e Attività produttive di Regione Liguria, insieme a **Matthias Zink**, presidente di CLEPA - European Association of Automotive Suppliers, **Petr Dolejsi**, direttore Mobilità e Trasporto sostenibile di ACEA - European Automobile Manufacturers' As-

sociation, **Saverio Gaboardi**, presidente Cluster Lombardo Mobilità, **Antonio Casu**, vicepresidente dell'Unione Industriali di Torino, **Bruno Conterno**, direttore del SIIT - Distretto Tecnologico Ligure sui Sistemi Intelligenti Integrati e **Gian Luca Pellegrini**, direttore del mensile Quattroruote.

La "Cabina Economica del Nord Ovest"

L'incontro rientra nell'iniziativa nata a Genova un anno e mezzo fa sotto il nome di "Cabina Economica del Nord Ovest" e ha coinvolto gli assessori alle attività produttive di Liguria, Lombardia e Piemonte, insieme a imprenditori, associazioni di categoria e altri stakeholders, con l'obiettivo di consolidare l'alleanza strategica di questa vasta area geografica che in passato è stata il cuore del "triangolo industriale" e che ora necessita di una nuova interpretazione per affrontare le sfide future.

Il confronto tecnico-politico ha messo in luce la necessità di definire strategie comuni nel breve termine, in particolare per la nuova programmazione FESR, uniformando contenuti e tempistiche dei bandi destinati alle imprese, con un'attenzione particolare agli strumenti più apprezzati dalle

singole amministrazioni. In parallelo, è emersa la volontà di individuare, nel medio-lungo periodo, cinque settori industriali su scala macroregionale: automotive, appunto, aerospazio, industria energetica, logistica e microelettronica. Nei mesi successivi si sono svolti altri due incontri: nel primo sono stati avviati i cinque tavoli di lavoro tematici sui settori individuati come prioritari, con l'intento di creare filiere interregionali che possano favorire lo sviluppo e offrano nuove opportunità alle imprese; nel secondo, svoltosi lo scorso 7 febbraio a Torino, sono emersi diversi risultati per ognuno dei settori studiati (*si veda articolo in basso*). In particolare, per quel che riguarda l'automotive, si è rilevato che il settore si conferma come uno dei più rilevanti per l'economia del Nord Ovest, con il 60% delle aziende della filiera situato principalmente tra Piemonte (33,6%) e Lombardia (26,9%). È stato, inoltre, sottolineato l'importanza di una strategia comune di sostegno per tutelare la filiera e promuovere lo sviluppo grazie alle nuove tecnologie. La Cabina del Nord Ovest si è impegnata a rafforzare le condizioni per mantenere le aziende, inclusi i fornitori di com-

ponenti, in Italia, e ad attrarre investimenti in ricerca e sviluppo, soprattutto nell'ambito dei carburanti rinnovabili. Inoltre, la Lombardia ha recentemente assunto la presidenza dell'Automotive Regional Alliance (ARA), un'iniziativa strategica che mira a rafforzare la cooperazione tra le regioni europee nel settore dell'automotive. All'ARA aderisce anche Regione Piemonte. **g.p.**



«L'Ue corregga i suoi errori clamorosi»

I MESSAGGI L'assessore allo Sviluppo Economico chiede all'Europa obiettivi ambientali in linea con quelli economici e sociali. E rilancia sul valore dell'autonomia

Guido Guidesi
L'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia invita l'Ue a correggere gli errori del passato e a garantire il futuro industriale in Europa



GIUSEPPE SPATOLA

La Lombardia e Brescia non abdicano al ruolo di capofila nel settore manifatturiero d'Europa. Così rilancia il ruolo delle aziende bresciane e lombarde Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia, che al centro mette l'automotive e l'industria.

Il settore automotive è quello più toccato dalla politica Ue. Quale è la sua previsione?

«Siamo molto preoccupati rispetto alla mancanza di risposte sulle nostre proposte.

Certamente siamo soddisfatti per il fatto che il commissario abbia accettato il nostro

invito al confronto; da un altro lato, però, al di là della pa-



rola flessibilità usata più volte dal commissario, siamo molto preoccupati. Servono interventi urgenti e radicali per salvare il comparto automotive in Europa, con piena neutralità tecnologica, cancellazione delle sanzioni ai costruttori, realismo e scelte confacenti alla negatività attuale del mercato. Posticipi e non ammissioni di errori rispetto alle scelte degli ultimi anni metterebbero fine all'industria europea certificando il suicidio economico».

Come vede il futuro dell'Unione europea in questo nuovo scenario, visto anche il nuovo Governo USA?

«Francamente spero che Donald Trump, rispetto alle annunciate decisioni in materia commerciale ed economica, possa essere una sveglia per l'Europa che, come ben descritto dal rapporto Draghi, deve occuparsi di competitività e conseguentemente di poter continuare ad essere un territorio mani-

fatturiero. Oggi le imposizioni regolatorie stanno portando il Vecchio continente a non essere competitiva e a non essere un territorio per fare impresa, ma senza produttori non si può competere a livello globale, per questo il primo segnale va dato "cappando" il costo dell'energia. È importante però che si decida perché gli Usa corrono, ad Oriente corrono e noi freniamo».

La Lombardia è da sempre un modello per tante altre regioni in Europa. Come sta andando l'economia regionale e quali sono le sue nuove progettualità per il 2025?

«La Lombardia è la prima regione manifatturiera d'Europa per cui la sua economia paga le difficoltà globali dell'industria, per questo insistiamo affinché ci sia una deregolamentazione e venga affrontato il problema dei costi energetici. Noi vogliamo continuare ad essere un

territorio manifatturiero ma ci sono due fondamentali elementi che non dipendono da noi: la nuova Commissione europea deve correggere gli errori clamorosi della precedente per cui gli obiettivi ambientali devono andare di pari passo con la tenuta economica e sociale; quindi, ciò che ci porta fuori dall'essere competitivi va rivisto; solo lasciando liberi di agire i territori si possono raggiungere gli obiettivi anche ambientali; se invece si rendono obbligate strade omologate la situazione dell'automotive potrebbe essere purtroppo un precedente. Altra questione fondamentale è l'autonomia: noi competiamo all'interno del mercato europeo e mondiale dal punto di vista economico commerciale con territori che godono di più competenze e risorse rispetto alla Lombardia. Autonomia significa consentirci di poter competere ad armi pari con le altre regioni europee.

16.00-17.15

Distretto industriale del nord ovest: il futuro dell'automotive

Apostolos Tzitzikostas - Commissario europeo ai Trasporti (tbc); **Guido Guidesi** - Assessore allo Sviluppo economico, Regione Lombardia; **Andrea Tronzano** - Assessore Bilancio, finanze e programmazione economica e finanziaria, Sviluppo delle attività produttive, Regione Piemonte; **Alessio Piana** - Consigliere delegato al commercio e attività produttive, Regione Liguria; **Saverio Gaboardi** - Presidente Cluster Lombardo Mobilità



UNIONCAMERE L'Osservatorio lombardo: «Serve un rafforzamento europeo nello scenario internazionale»

Energia carissima, dazi e guerra La manifattura resiste in trincea

di **Sergio Gianni**

■ Resistere, resistere, resistere. Il sistema manifatturiero lombardo, puntualmente, prova a non indietreggiare. Un'impresa non da poco, in tempi tormentati come gli attuali. Ma a minare le prospettive di una possibile ripartenza sono due pericolose incognite, caro energia e i dazi. L'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia, intanto, evidenzia appunto come nel 2024 l'andamento del settore manifatturiero lombardo sia rimasto stazionario, senza significativi movimenti rispetto al trimestre precedente. «La variazione media annua della produzione - viene precisato - è pari a -0,8% per l'industria e a 0% per l'artigianato, che comunque posizionano la Lombardia al di sopra della performance nazionale che registra una contrazione pari al -3,7%. Sul fronte del fatturato le variazioni restano minime (-0,3% per l'industria e -0,7% per l'artigianato), mentre gli ordinativi soffrono maggiormente a causa del mercato interno ancora in affanno nel 2024 (-0,5% l'industria e -1,7% l'artigianato). I dati tendenziali di fine

anno mostrano alcuni segnali di miglioramento per il manifatturiero lombardo: la produzione registra una minima crescita tendenziale pari al +0,2%, in controtendenza con quanto osservato nei precedenti trimestri; il fatturato rafforza il trend positivo che già aveva caratterizzato il terzo trimestre (+1,3%); gli ordini interni crescono dell'1% e quelli esteri registrano una crescita ancora più consistente, pari a +4,1% rispetto all'analogo trimestre del 2023». Unioncamere Lombardia è l'associazione delle nove Camere di Commercio della Lombardia: Bergamo, Brescia, Como-Lecco, Cremona, Mantova, Milano-Monza Brianza -Lodi, Pavia, Sondrio, Varese. «Le imprese lombarde - sottolinea Gian Domenico Auricchio, presidente Unioncamere Lombardia - dimostrano ancora una volta una grande capacità di tenuta, sapendo cogliere ogni occasione di crescita, anche in un contesto non certo favorevole. Occorre supportare questi segnali di crescita, facendo leva sulla riduzione dei costi delle materie prime e dei tassi di interesse, ma affian-

cando una serie di misure che scongiurino una guerra di dazi e rafforzino il ruolo dell'Europa nello scenario internazionale».

«La Lombardia si conferma certamente più performante rispetto all'intero contesto nazionale - commenta Guido Guidesi, assessore regionale allo sviluppo economico -, ma c'è la necessità di supportare questi segnali di leggera crescita, affrontando con urgenza, concretezza e in modo strutturale il tema dei costi energetici, così come quello dell'accesso al credito». «Caro energia e guerra dei dazi - ammette Giuseppe Pasini, presidente Confindustria Lombardia - sono le principali minacce alla ripartenza: sull'energia, anche a causa della speculazione, le imprese continuano a sostenere costi non competitivi; mentre i dazi Usa, e i contro dazi dei partner commerciali, rischiano di compromettere un mercato fondamentale per la Lombardia e di complicare ulteriormente l'approvvigionamento di materie prime» (foto di Donald Trump da Wikipedia). ■



L'Automotive batte un colpo

E' un primo passo ma la direzione sembra quella giusta. In Lombardia c'è una certa soddisfazione per i provvedimenti presi da Ursula von der Leyen sul fronte automotive. Infatti è stata la Regione di Attilio Fontana, con l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, a gestire l'offensiva per salvare il settore, che con l'indotto rappresenta ancora oggi un punto fermo industriale non solo lombardo e italiano. Non sono mancate, ovviamente, le voci dal mondo dell'impresa, col presidente di Assolombarda, Alessandro Spada e il patron degli industriali di Confindustria Giuseppe Pasini. Guidesi ha messo assieme le regioni produttive d'Europa e ha guidato l'offensiva su Bruxelles. Ora la correzione con lo slittamento a tre anni per raggiungere i target proposti da Bruxelles, incentivi anche per la ricerca e un progetto comune tra le aziende del settore per reggere la competizione internazionale.



Domani a Brescia

Automotive
Il Nord Ovest
a convegno

L'assessore di Regione Lombardia allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, promuove domani pomeriggio a Brescia, un vertice della Cabina Economica delle regioni del Nord Ovest sul futuro dell'automotive con la partecipazione di Andrea Tronzano (assessore di Regione Piemonte allo Sviluppo delle Attività produttive) e Alessio Piana (consigliere delegato di Regione Liguria al Commercio e

Attività produttive), insieme a stakeholder e rappresentanti italiani ed europei di associazioni di categoria, tra cui il presidente di Clepa – European Association of Automotive Suppliers, Matthias Zink; il direttore mobilità e Trasporto sostenibile di Acea – European Automobile Association, Petr Dolejsi; il presidente del Cluster lombardo Mobilità, Saverio Gaboardi; il vicepresidente Unione Industriali di Torino, Antonio Casu; e il direttore di Siit – Distretto Tecnologico Ligure sui Sistemi Intelligenti Integrati, Bruno Conterno. L'occasione servirà ad elaborare strategie comuni, legate al futuro dell'automotive.



Prealpina TV

Torna l'allarme bollette «Come una pandemia»

Inquadra
il QR Code
con lo
smartphone
per poter
visualizzare
i TG di
Prealpina



Tornano i rincari per le bollette di gas ed energia: ne ha parlato in Prealpina l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi. Incidente in pista a Malpensa: un camion del servizio catering ha urtato un aereo parcheggiato. Il Consiglio comunale di Varese ha bocciato la mozione per dotare la Polizia locale di taser: è polemica. Il commissario prefettizio di Saronno, Antonella Scolamiero, sul suo primo impatto con la città. A Legnano è tutto pronto per le corse di avvicinamento al Palio.



SEGUICI SU:



L'INCONTRO



Guidesi in visita
a Leonardo e Beko

L'assessore regionale ieri
nello stabilimento di Cassinetta:
il punto sulla trattativa in corso

Spagna a pagina 11

«Leonardo capofila Varese è pronta»

AEROSPAZIO L'assessore Guidesi in visita al sito di Venegono

VENEGONO - È trascorsa poco più di una settimana da quando Guido Guidesi, assessore regionale allo sviluppo economico, ha annunciato a Ville Ponti la ferma volontà di Regione Lombardia di fare della provincia di Varese un polo di innovazione tecnologica, con le fondamenta ben radicate nel settore aerospaziale, da sempre settore di eccellenza per queste terre. E così ieri, l'esponente della giunta Fontana ha scelto di vedere con i propri occhi una delle

aziende che maggiormente contribuisce alla costruzione della filiera aeronautica in provincia. Ieri ha fatto tappa in Leonardo, nel sito produttivo di Venegono. «Era l'unico che non avevo ancora visto», precisa l'assessore. «L'azienda è una realtà eccellente - prosegue Guidesi - e strategica per il territorio, per la Lombardia e per il Paese. La tecnologia è ovviamente uno dei pilastri della produzione e da qui partiamo». I manager di Leonardo

hanno snocciolato i numeri dell'azienda, tutti con il segno più, sia sul fronte degli elicotteri, sia dalla parte dei veli-

voli. E, se è innegabile che le guerre che stanno devastando Europa e Medio Oriente danno



una spinta alla produzione militare, è altrettanto vero che anche il segmento civile prosegue spedito.

La filiera

Sono due i punti chiave che sono stati messi sul tavolo ieri durante l'incontro con i vertici aziendali. Il primo è quello della formazione. «Dobbiamo avere le competenze necessarie - spiega l'assessore Guidesi - per garantire l'in-

novazione essenziale per questa produzione. Quello di Leonardo è un presidio strategico che deve essere preservato». Il secondo pilastro riguarda l'intera filiera produttiva. Sostenere la creazione di filiere specifiche sui territori, infatti, è uno degli obiettivi che lo stesso Guidesi ha dichiarato in più occasioni. «La filiera aeronautica qui c'è già ovviamente - spiega Guidesi - ma de-

ve essere rafforzata e ulteriormente sviluppata, creando rapporti sempre più stretti con i fornitori».

La Zis

L'idea di Regione Lombardia è di coltivare e supportare l'eccellenza della "Provincia con ali" proponendo anche di istituire una Zona di Innovazione e Sviluppo, detta Zis, a vocazione aeronautica e aerospaziale: si tratta di un modello sperimentale di

azione pubblica che punta a promuovere la cultura dell'innovazione, i flussi di conoscenza tra università, centri di ricerca, aziende e mercati, e la competitività delle imprese e dei territori su scala globale e costruire nuove esperienze di sviluppo del tessuto economico-produttivo locale.

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Qui c'è l'eccellenza: formazione e innovazione vanno di pari passo»
«Rafforzare i rapporti con i fornitori è fondamentale per far crescere la filiera»



L'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi ieri durante la sua visita al sito produttivo di Leonardo a Venegono. Un tappa per vedere di persona tecnologia e produzione



STATI GENERALI In Provincia incontro sulle infrastrutture: la 235 in primo piano; l'Anas conferma il sovrappasso alla Faustina

Un "piano" da 80 milioni per rifare la Lodi-Pavia

■ a pagina 6 e 7

«Cominciamo a immaginare ora il Lodigiano del futuro»

STATI GENERALI DELLE INFRASTRUTTURE Ieri in Provincia a Lodi la terza tappa del tour istituzionale della Regione con i principali attori del territorio

di **Andrea Bagatta**

Presente e futuro delle infrastrutture nel Lodigiano, necessarie per migliorare la qualità della vita, connettere il territorio e favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale. Ieri mattina nella Sala dei Comuni della Provincia di Lodi si sono tenuti gli **Stati Generali delle Infrastrutture**, terza tappa del tour istituzionale organizzato da Regione Lombardia sui territori. A coordinare i lavori l'assessore regionale alle Infrastrutture e Opere pubbliche, **Claudia Maria Terzi**. In sala erano presenti numerosi sindaci del Lodigiano, amministratori e vertici di associazioni di categoria, enti e sindacato.

«Il Lodigiano è un territorio piccolo rispetto ad altri, ma strategico per la sua posizione, con una complessità di elementi positivi e di alcune criticità - ha detto l'assessore Terzi in apertura -. Negli ultimi anni Regione Lombardia ha messo in campo nel Lodigiano 80 milioni di euro per tante iniziative, tra le quali le più rilevanti sono la Codognese, la Paullese e le nume-

rose opere del Piano Lombardia. Se vogliamo immaginare come sarà il territorio nel 2035 o 2040 dobbiamo cominciare a ragionarci oggi». A introdurre i lavori anche l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**: «Il tentativo è quello di pianificare risposte ai bisogni del territorio in un quadro strategico, e non su richieste spot. Il Lodigiano non ha bisogno di grandi opere, ma che si chiudano nei tempi quelle già in corso, la tangenziale di Casale, il nodo della Faustina a Lodi, quello

del tratto lodigiano della Paullese, senza dimenticare gli interventi sulle stazioni ferroviarie e alcune criticità, dalle curve della morte della via Emilia a San Rocco agli attraversamenti dei passaggi a livello a Ospedaletto e Orio Litta».

Il presidente della Provincia di Lodi **Fabrizio Santantonio** ha ricordato: «Con i prossimi Piano Territoriale e Piano della Mobilità Sostenibile proviamo a coordinare gli interventi. La qualità delle infrastrutture lodigiane è molto alta e sono in corso o programmati al-



tri interventi qualificanti. Il fabbisogno per l'adeguamento della rete viabilistica e delle ciclabili come richiesto dagli enti locali sarebbe di 100 milioni di euro, obiettivi da perseguire negli anni, mentre per le manutenzioni servirebbe un intervento choc da 10 milioni di euro e poi una quota annuale da 2 milioni». Il sindaco di Lodi **Andrea Furegato** ha chiuso gli interventi preliminari: «Il territorio cresce tutto insieme, c'è bisogno di un capoluogo forte e di una rete provinciale forte. Il potenziamento della linea ferroviaria e l'adeguamento in corso della stazione sono tra le opere prioritarie, al pari del superamento del nodo della Fau-

stina».

Con il coordinamento del direttore de Il Cittadino **Lorenzo Rinaldi** si sono tenuti quindi due panel di dibattito tecnici, il primo con il responsabile struttura territoriale Lombardia di Anas **Nicola Prisco**, il dirigente Lombardia occidentale Aipo **Marco La Veglia**, e il dirigente dell'area Infrastrutture della Provincia di Lodi **Vincenzo Bongiovanni**, il secondo con il responsabile pianificazione e sviluppo della logistica multimodale Rfi **Francesco Lugli**, il responsabile sviluppo infrastrutture area Nord Ovest Rfi **Michele Rabino**, il responsabile comunicazione Fondazione Fs **Miro Scariot**, e l'amministratore delega-

to Fs Security **Pietro Foroni**.

All'evento è intervenuto in videocollegamento per la chiusura anche il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana**: «Per Lodi e la sua provincia il nostro impegno prosegue con grande determinazione, avendo ben chiare le priorità da perseguire, secondo un consolidato 'metodo lombardo' che prevede l'ascolto dei territori e la condivisione degli obiettivi da raggiungere. Regione c'è e lavora insieme agli enti locali e ai soggetti coinvolti per implementare e migliorare la rete delle connessioni». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negli ultimi anni il Pirellone ha messo a disposizione 80 milioni di euro: «Siete un territorio piccolo ma strategico»





È necessario che si
chiudano in tempo
le opere in corso



Nelle foto aerea di Pasqualino Borella la doppia personalità del Lodigiano, tra agricoltura, infrastrutture e grandi vie di comunicazione. Dall'alto due momenti degli Stati Generali di ieri in provincia Foto di Paolo Ribolini



Brescia

Il futuro dell'automotive Nord-Ovest a confronto

Oggi a Brescia l'assessore regionale allo Sviluppo Guido Guidesi (foto) condurrà il vertice della Cabina Economica del Nord Ovest sul futuro dell'automotive con Andrea Tronzano (assessore di Regione Piemonte allo Sviluppo) e Alessio Piana (consigliere delegato di Regione Liguria al Commercio e Attività produttive), insieme ai rappresentanti italiani ed europei delle associazioni di categoria, tra cui il presidente di Clepa (European Association of Automotive Suppliers), Matthias Zink; il direttore mobilità e Trasporto sostenibile di Acea – European Automobile Manufacturers' Association, Petr Dolejsi; il presidente Cluster Lombardo Mobilità, Saverio Gaboardi; il vicepresidente Unione Industriali di Torino, Antonio Casu; il direttore di Siit – Distretto Tecnologico Ligure sui Sistemi Intelligenti Integrati, Bruno Conterno. Appuntamento alle 16 a Futura Expo 2025, al Brixia Forum (via Caprera, 5).



L'INTERVISTA Guido Guidesi assessore di Regione Lombardia

«L'auto? L'Ue ascolti i territori Meno green e difesa del lavoro»

Fare squadra per convincere la Commissione Europea ad ascoltare le sollecitazioni che arrivano dai territori, dagli stakeholder e dalle istituzioni. A partire dal tema dell'automotive che sta mettendo fortemente a rischio una filiera strategica sulla quale negli ultimi decenni è stato costruito il benessere di molti Paesi. Italia e Lombardia compresi. **Guido Guidesi**, 45 anni, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, già Sottosegretario di Stato per i Rapporti con il Parlamento, ha fatto della salvaguardia dell'automotive uno dei suoi cavalli di battaglia e venerdì pomeriggio, 7 marzo, all'interno di Futura Expo a Brescia 2025, la Fiera internazionale dedicata alla transizione ecologica, si confronterà con gli omologhi di Piemonte e Liguria, l'assessore regionale **Andrea Tronzano** e il consigliere delegato regionale **Alessio Piana**, proprio su questo tema. Un incontro promosso dalla "Cabina Economica del Nord Ovest" costituita nel luglio 2023 tra le tre Regioni del cosiddetto triangolo industriale: Lombardia, Piemonte e Liguria. «A Brescia ci troveremo con le rappresentanze dei distretti dell'automotive delle nostre tre Regioni e renderemo conto del percorso fatto fino ad oggi e rinnoveremo il patto per proseguire la battaglia come istituzioni del Nord Ovest – ha esordito Guidesi – La Cabina Eco-

nomica ha rappresentato un primo e importante momento di collaborazione insieme all'Ara (Automotive Regions Alliance) di cui sono presidente da tre mesi. Lavorando insieme vogliamo anche dare un altro segnale chiaro e forte ai costruttori di auto: fate la macchina che volete ma per fare un prodotto di qualità dal punto di vista della componentistica e delle forniture dove affidarvi alle nostre imprese».

Concretamente cosa avete ottenuto?

«Beh, abbiamo riaperto il dibattito quando ormai tutti erano rassegnati al solo elettrico. Non era una cosa per nulla scontata... Siamo stati i primi a sollevare i rischi del Green Deal voluto dall'Europa, poi, quando tutti si sono accorti che un'intera filiera stava rischiando di sparire, quando la crisi dell'automotive è esplosa, sono emersi i primi dubbi e hanno timidamente iniziato a darci ascolto. Come Cabina Economica e come Ara siamo riusciti a interloquire direttamente con la Commissione Europea, abbiamo presentato proposte concrete e portato contributi reali. A Brescia, tra i diversi argomenti, discuteremo anche del Piano sull'automotive europeo che verrà presentato dalla Commissione Europea il 5 marzo. Sarà difficile, molto difficile, ma noi speriamo in un cambio radicale di Bruxelles che vada oltre la paventata flessibilità rispetto alle precedenti regole, al congelamento delle multe

per le case automobilistiche e confidiamo che le proposte che abbiamo presentate trovino la giusta attenzione. Abbiamo interloquito direttamente con il Commissario europeo ai Trasporti **Apostolos Tzitzikostas** e con tutte le istituzioni europee che si occupano di questa delicatissima partita. Adesso ci aspettiamo qualche segnale concreto».

Insomma bisogna passare dalle parole ai fatti. Dopo tutto questo pressing qualche osservatore ipotizza che lo stop per le auto termiche del 2035 possa slittare e soprattutto che l'elettrico non sia l'unica modalità, aprendo pure all'ibrido.

«Come dicevo prima noi auspichiamo un cambio radicale: i prossimi saranno giorni decisivi per capire cosa farà l'Europa. In gioco ci sono una filiera strategica e ben 440.000 posti di lavoro. Nei giorni scorsi, come presidente di Ara, sono stato a Valencia dove ho visitato anche lo stabilimento spagnolo di Ford e ho raccolto l'ennesimo grido di allarme. Siamo sempre più convinti che il futuro dell'automobile sostenibile debba avvenire in piena neutralità, non attraverso l'unica strada dell'elettrico; il motore endotermico, grazie alle nuove tecnologie, può tranquillamente essere alimentato con biocarburanti, favorendo tra l'altro la riconversione della filiera dell'industria petrolifera in una filiera più concentrata sui

biocarburanti».

Torniamo alla "Cabina Economica del Nord Ovest". Qual è il suo obiettivo?

«Avere un coordinamento tra le nostre tre Regioni aiuta a fare massa critica e favorisce il gioco di squadra rispetto ad alcuni settori strategici: automotive, microelettronica, aerospazio, logistica e industria energetica. L'obiettivo è quello di sfruttare tutti i ruoli europei delle tre Regioni per fare sinergie e proposte facendoci portavoce delle istanze di cambiamento che abbiamo raccolto tra gli stakeholder, come abbiamo ben fatto sul tema automotive. La Cabina Economica rappresenta un momento di grande collaborazione ed ha già ottenuto risultati concreti. Questa modalità ci ha suggerito di confrontarci prima rispetto a quando dobbiamo prendere provvedimenti regionali, rapportarci con il Governo, e in particolare con i vari Ministeri, e le Istituzioni Europee. Sta



nascendo una lobby trasversale che sta portando buoni frutti. Questa condivisione non è ristretta alle sole istituzioni: abbiamo promosso diversi tavoli di lavoro per raccogliere problemi, proposte e idee a livello economico e strategico da trasferire al nostro interno, ma anche al Governo e in Europa. E poi stiamo intensificando la ricerca mettendo a frutto le sinergie ed evitando inutili doppioni che generano anche costi».

In questi primi 18 mesi questa alleanza dove ha conseguito i maggiori risultati?

«Il settore che ha avuto maggiore impulso, oltre all'automotive, è stato quello della microelettronica dove vogliamo colmare il gap tra domanda e offerta di lavoro. Poi – a livello europeo –

vogliamo rispondere alla sfida Chips Act e contribuire alla crescita dell'industria dei semiconduttori. Con il Piemonte – che ha assunto anche la responsabilità della presidenza per il 2025 – facciamo già parte dell'ESRA (European Semiconductor Regions Alliance). Un settore strategico che in aprile vedrà tutte e tre le Regioni impegnate in un summit a Torino. Contemporaneamente abbiamo fatto molti passi in avanti anche nel settore dell'industria energetica».

Cioè?

«Stiamo facendo un lavoro di filiera, che sta già guardando anche al nucleare con l'obiettivo ambizioso di diventare autonomi dal punto di vista energetico, raccogliendo molta attenzione da parte delle imprese. Grazie ai rapporti con il consigliere

delegato ligure Alessio Piana abbiamo visitato l'Ansaldo, partner determinante per affrontare nel migliore dei modi queste nuove sfide. Dopo l'incontro di Brescia sull'automotive e di Torino sulla microelettronica, il successivo appuntamento verrà promosso proprio a Genova sul tema dell'industria energetica. Poi non dimentichiamo che per noi Genova è attualmente il porto della Lombardia».

Un'alleanza forte e che funziona, quindi?

«Sì, funziona perché si ragiona su cose concrete, ci si confronta con le imprese e tutti gli stakeholder delle nostre tre Regioni, ma anche perché abbiamo costruito un rapporto tra me, Andrea e Alessio basato su concretezza, fiducia e stima reciproca».

Piemonte e Liguria - su sua

sollecitazione - sono recentemente entrati a far parte dell'ECRM (European Chemistry Regions Network). Qual è l'intento di questa nuova collaborazione?

«Fare rete anche su una partita importante come la chimica. Tutte e tre saremo protagonisti all'assemblea di Anversa dove cercheremo di metterci in gioco su alcune proposte legate alla ricerca e all'innovazione per far lavorare insieme alle imprese, università e centri di ricerca. Crediamo che questo organismo possa produrre frutti interessanti per le imprese rispetto alla diretta interlocuzione con la Commissione Europea, visto anche i già annunciati cambiamenti regolamentari nel settore chimica».

● **Giancarlo Ferrario**

Un confronto con gli omologhi di Piemonte e Liguria, Andrea Tronzano e Alessio Piana



GUIDO GUIDESI assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia

CONGIUNTURALE I dati del 4° trimestre di Unioncamere

La Lombardia è resiliente e fa meglio del resto del Paese

LA PRESENTAZIONE DEI DATI DI UNIONCAMERE

L'economia lombarda soffre, ma il resto del Paese va peggio. Magra consolazione? Non proprio, perché la resilienza mostrata fino ad oggi dalle imprese lombarde è un segnale positivo delle sue capacità; resta la grande incognita della situazione geopolitica e delle sue conseguenze sui prezzi dell'energia.

È questo il quadro che traspare dall'ultima rilevazione di Unioncamere Lombardia sull'andamento dell'economia regionale. Infatti, nel 2024 l'andamento del settore manifatturiero lombardo rimane stazionario, senza significativi movimenti rispetto al trimestre precedente. La variazione media annua della produzione è pari a -0,8% per l'industria e praticamente immobile per l'artigianato, valori che comunque posizionano la Lombardia al di sopra della performance nazionale che registra una contrazione pari al -3,7%.

I dati della rilevazione

Entriamo nel dettaglio di alcuni numeri. Sul fronte del fatturato le variazioni restano minime (-0,3% per l'industria e -0,7% per

l'artigianato) mentre gli ordinativi soffrono maggiormente a causa del mercato interno ancora in affanno nel 2024 (-0,5% l'industria e -1,7% l'artigianato). I dati tendenziali di fine anno mostrano alcuni segnali di miglioramento per il manifatturiero lombardo: la produzione registra una minima crescita tendenziale pari al +0,2%, in controtendenza con quanto osservato nei precedenti trimestri; il fatturato rafforza il trend positivo che già aveva caratterizzato il terzo trimestre (+1,3%); gli ordini interni crescono dell'1% e quelli esteri registrano una crescita ancora più consistente, pari a +4,1% rispetto all'analogo trimestre del 2023. Tra i settori più performanti: la chimica (+4,5% variazione media annua) e gli alimentari (+2,7%); in sofferenza soprattutto il comparto moda (abbigliamento -1,7%, pelli-calzature -6,8% e tessile -8,3%), ma anche meccanica (-1,6%) e siderurgia (-3,1%). L'occupazione in questo trimestre subisce un nuovo minimo rallentamento sia per l'industria (-0,4%) che per

l'artigianato (-0,1%), con un aumento del ricorso alla cassa integrazione.

Le maggiori criticità segnalate dagli imprenditori si riferiscono ai rischi geopolitici, con i conseguenti timori che possano riproporsi tensioni sulle forniture di commodities che si tradurrebbero in maggiori costi dell'energia rispetto a imprese concorrenti di altri paesi.

Le aspettative dell'industria lombarda per il prossimo trimestre restano, quindi, caratterizzate da grande incertezza.

Le dichiarazioni

«I nuovi fattori di incertezza che si prospettano sulla scena internazionale non danno certo una mano alla ripresa che si era timidamente innescata nel manifatturiero lombardo – ha specificato **Gian Domenico Auricchio**, presidente di Unioncamere Lombardia - Occorre supportare questi segnali di crescita, facendo leva sulla riduzione dei costi delle materie prime e dei tassi di interesse».

«In un contesto geopolitico ancora complicato le imprese lom-

barde dimostrano ancora una volta una grande capacità di tenuta - ha affermato **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia - ma c'è la necessità di supportare questi segnali di leggera crescita, affrontando con urgenza, concretezza e in modo strutturale il tema dei costi energetici, così come quello dell'accesso al credito».

«I dati di Unioncamere Lombardia certificano un 2024 all'insegna dell'incertezza per la nostra industria – ha aggiunto **Giuseppe Pasini** presidente Confindustria Lombardia - Caro energia e guerra dei dazi sono le principali minacce alla ripartenza».

«Il pessimismo del comparto artigiano trova giustificazione nella fatica di questo momento storico dove gli investimenti sono in contrazione non per mancanza di volontà o visione, ma per il costo del credito che grava sulle MPMI, molto più che sulle realtà di maggiori dimensioni», ha concluso **Eugenio Massetti**, presidente di Confartigianato Lombardia.



L'INCONTRO Al Brixia Forum di Brescia

Patto di 3 Regioni per il Nordovest: solo uniti si vince

Qual è il futuro dell'automotive? Quanto peserà la crisi che sta attraversando il comparto automobilistico sull'economia dei nostri territori? A questa e ad altre domande cercherà di dare delle risposte l'incontro "Distretto industriale del Nord Ovest: il futuro dell'automotive" in programma il prossimo 7 marzo, alle 16, presso il Brixia Forum di Brescia in occasione della terza edizione di Futura EXPO.

Tema centrale dell'incontro sarà il futuro della competitività del settore automotive nelle regioni di Lombardia, Piemonte e Liguria, con un focus particolare sulla creazione di una filiera interregionale che possa garantire una maggiore competitività in Europa. Ne discuteranno **Guido Guidesi**, assessore Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Andrea Tronzano**, assessore Bilancio, Finanze e programmazione economica e finanziaria, Sviluppo delle attività produttive di Regione Piemonte, **Alessio Piana**, consigliere delegato a Commercio e Attività produttive di Regione Liguria, insieme a **Matthias Zink**, presidente di CLEPA - European Association of Automotive Suppliers, **Petr Dolejsi**, direttore Mobilità e Trasporto sostenibile di ACEA - European Automobile Manufacturers' As-

sociation, **Saverio Gaboardi**, presidente Cluster Lombardo Mobilità, **Antonio Casu**, vicepresidente dell'Unione Industriali di Torino, **Bruno Conterno**, direttore del SIIT - Distretto Tecnologico Ligure sui Sistemi Intelligenti Integrati e **Gian Luca Pellegrini**, direttore del mensile Quattroruote.

La "Cabina Economica del Nord Ovest"

L'incontro rientra nell'iniziativa nata a Genova un anno e mezzo fa sotto il nome di "Cabina Economica del Nord Ovest" e ha coinvolto gli assessori alle attività produttive di Liguria, Lombardia e Piemonte, insieme a imprenditori, associazioni di categoria e altri stakeholders, con l'obiettivo di consolidare l'alleanza strategica di questa vasta area geografica che in passato è stata il cuore del "triangolo industriale" e che ora necessita di una nuova interpretazione per affrontare le sfide future.

Il confronto tecnico-politico ha messo in luce la necessità di definire strategie comuni nel breve termine, in particolare per la nuova programmazione FESR, uniformando contenuti e tempistiche dei bandi destinati alle imprese, con un'attenzione particolare agli strumenti più apprezzati dalle

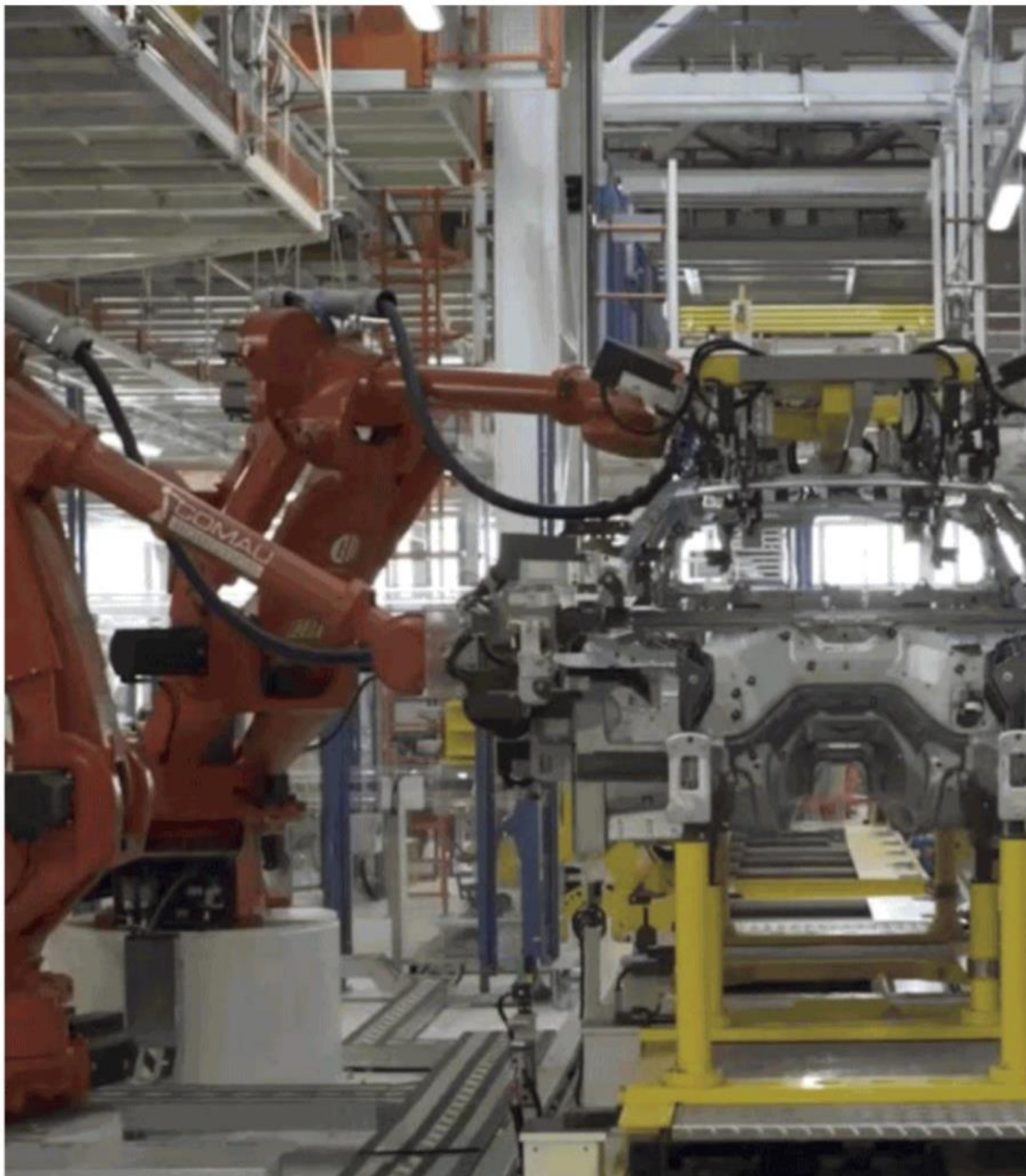
single amministrazioni. In parallelo, è emersa la volontà di individuare, nel medio-lungo periodo, cinque settori industriali su scala macroregionale: automotive, appunto, aerospazio, industria energetica, logistica e microelettronica.

Nei mesi successivi si sono svolti altri due incontri: nel primo sono stati avviati i cinque tavoli di lavoro tematici sui settori individuati come prioritari, con l'intento di creare filiere interregionali che possano favorire lo sviluppo e offrano nuove opportunità alle imprese; nel secondo, svoltosi lo scorso 7 febbraio a Torino, sono emersi diversi risultati per ognuno dei settori studiati (*si veda articolo in basso*). In particolare, per quel che riguarda l'automotive, si è rilevato che il settore si conferma come uno dei più rilevanti per l'economia del Nord Ovest, con il 60% delle aziende della filiera situato principalmente tra Piemonte (33,6%) e Lombardia (26,9%). È stato, inoltre, sottolineato l'importanza di una strategia comune di sostegno per tutelare la filiera e promuovere lo sviluppo grazie alle nuove tecnologie. La Cabina del Nord Ovest si è impegnata a rafforzare le condizioni per mantenere le aziende, inclusi i fornitori di com-

ponenti, in Italia, e ad attrarre investimenti in ricerca e sviluppo, soprattutto nell'ambito dei carburanti rinnovabili. Inoltre, la Lombardia ha recentemente assunto la presidenza dell'Automotive Regional Alliance (ARA), un'iniziativa strategica che mira a rafforzare la cooperazione tra le regioni europee nel settore dell'automotive. All'ARA aderisce anche Regione Piemonte.



Il confronto tecnico-politico ha messo in luce la necessità di definire strategie comuni nel breve termine



Futura 2025

Fare impresa al tempo della sostenibilità

«Automotive, il futuro è tutto nelle mani del cancelliere tedesco: prenda una posizione»

L'assessore Guidesi sul nuovo piano Ue: «C'è stata un'apertura ma ancora non basta»

BRESCIA. «Ci aspettavamo di più». Il piano europeo per l'automotive, presentato dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, è un passo nella giusta direzione, ma non è ancora sufficiente per salvaguardare un settore chiave dell'economia europea e italiana. L'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, lo ha definito «un'apertura nei confronti di un settore in sofferenza, ma che non basta per arginare il declino e mantenere la competitività sullo scenario internazionale».

L'occasione per fare il punto su queste tematiche è stato il vertice della «Cabina Economica del Nord Ovest» convocato a Brescia dall'assessore Guidesi, al quale hanno partecipato gli omologhi di Piemonte e Liguria, Andrea Tronzano e Alessio Piana, e i maggiori rappresentanti italiani ed europei delle associazioni del settore, durante il qua-

le Guidesi ha spiegato come sia necessario cambiare ulteriormente il regolamento europeo per dare concretezza alla neutralità ecologica. «Ora la questione è in mano al governo tedesco e al nuovo cancelliere Friedrich Merz, che devono prendere una posizione definitiva».

Il punto. «Il concetto del "solo elettrico" resta un assist incredibile ai cinesi. Abbiamo attivato un lavoro di squadra che ha portato a riaprire il dibattito, ma non dobbiamo fermarci», ha aggiunto Guidesi. «La Commissione europea – con cui Guidesi ha intensificato gli incontri nelle ultime settimane – ha fatto un passo avanti che però non basta a salvare l'industria dell'automotive europea, per cui dobbiamo proseguire per trovare anche la necessaria maggioranza in Europa che ci consenta di correggere gli errori clamorosi commessi», ha continuato, sottolineando che la Lombardia continuerà la

sua battaglia per evitare quello che per Guidesi «sarebbe un clamoroso suicidio economico». La Regione vuole continuare a puntare sulla politica industriale e sulla necessità di rinsaldare le alleanze istituzionali per difendere il tessuto produttivo e sociale, rafforzando il peso specifico del «sistema lombardo» sui tavoli di interlocuzione con Bruxelles e Roma.

Il dibattito. All'incontro erano presenti anche rappresentanti istituzionali e imprenditoriali delle regioni Piemonte e Liguria e due importanti personalità del comparto automotive europeo, come Matthias Zink, presidente Clepa (European association of automotive suppliers) e Petr Dolejsi, direttore Mobilità e Trasporto sostenibili di Acea (European automobile manufacturers Association). Durante il convegno, inoltre, è intervenuto il presidente del Cluster Lombardo della Mobilità, Saverio Ga-

boardi, che, ammettendo di sentirsi «frustrato» dalle scelte fin qui adottate dalla Commissione europea per il settore dell'auto, non ha perso occasione per promuovere l'adozione dei biocarburanti, che come confermano studi in suo possesso consentirebbero all'Europa di raggiungere gli obiettivi green preposti.

L'Alleanza. Da inizio anno, la Lombardia ha assunto la guida



dell'Automotive regions alliance (Ara), l'Alleanza tra le 36 regioni europee impegnate ad agevolare la transizione dell'industria automobilistica e dell'indotto tutelando, nel contempo, aziende, competenze e posti di lavoro, al culmine di un percorso durato tre anni fatto di riunioni, analisi, strategie e un Manifesto firmato da quasi tutti i principali stakeholder del settore e poi sottoposto alla precedente Commissione europea per ribadire la necessità di raggiungere gli obiettivi ambientali indicati dal-

la Ue attraverso la «neutralità tecnologica», ovvero attraverso tutte le opportunità offerte dalla scienza, dall'idrogeno ai combustibili alternativi, senza limitare le scelte all'elettrico. La Lombardia ha coinvolto regioni italiane ed europee per salvaguardare un comparto fondamentale nell'economia del Continente, che solo a livello lombardo vale oltre 30.000 imprese e 100.000 lavoratori, con un fatturato totale di oltre 40 miliardi di euro. //



Lo stand. Grande attenzione per l'auto // FOTO FAVRETTO NEWREPORTER



Il protagonista. L'assessore regionale Guido Guidesi

Automotive, oltre lo spiraglio

«Solo elettrico? Assist alla Cina»

L'assessore lombardo Guidesi alla Cabina Nord-Ovest: bene i ripensamenti Ue, ma serve di più

di **Federica Pacella**
BRESCIA

Spiragli dall'Europa sull'automotive, per evitare il collasso di un settore che conta 440mila posti di lavoro. «C'è un risultato che sembrava inaspettato, ovvero la possibilità di apportare modifiche al Regolamento europeo in tema Automotive presentato ufficialmente mercoledì scorso dalla Commissione europea. C'è stata questa apertura, che è un'opportunità che tutti insieme dobbiamo sfruttare». A dirlo, l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia e presidente dell'Automotive Alliance Regions (ARA), Guido Guidesi, tra i numerosi ospiti della prima giornata di Futura Expo, la fiera dedicata alla sostenibilità, in corso al Brixia Forum, voluta da Camera di Commercio di Brescia e da ProBrixia. In questo contesto, Guidesi ha convocato la Cabina Economica Nord-Ovest di cui fanno

parte, oltre alla Lombardia, le regioni Piemonte e Liguria.

«**Oggi circa** il 25% dell'industria dell'automotive sta producendo al di sotto delle proprie potenzialità, segno che le direzioni intraprese in questi anni sono state sbagliate. Noi vogliamo salvare sia l'industria dell'automotive che gli obiettivi ambientali. È necessario cambiare ulteriormente il Regolamento - ha argomentato Guidesi - al fine di passare dalla continua citazione di 'neutralità tecnologica' alla sua applicazione. Il concetto del 'solo elettrico' lo consideriamo un assist incredibile ai cinesi». La partita è, dunque, ancora aperta, tutta da giocare in campo europeo. «Oggi la questione è completamente in mano al Partito popolare europeo e anche al nuovo governo tedesco. Il nostro lavoro di squadra - ha evidenziato Guidesi - deve continua-

re. La Commissione Europea ha fatto un passo avanti che però non basta a salvare l'industria dell'automotive europea: dobbiamo proseguire per trovare anche la necessaria maggioranza in Europa che ci consenta di correggere i clamorosi errori commessi».

Al Brixia Forum, per l'inaugurazione della Fiera, in mattinata è stato presente anche il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana. «È un evento che, anno dopo anno, registra un numero sempre crescente di presenze. Credo sia importante sostenerlo, perché affronta temi centrali legati alla sostenibilità. La manifestazione oltre a essere un'occasione per presentare diverse iniziative legate alla sostenibilità, rappresenta anche un momento di confronto per l'elaborazione di idee per il futuro. Questo è fondamentale». Tra gli ospiti, anche il Premio Nobel per la fisica Andre Geim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUTURA EXPO A BRESCIA

Il governatore Fontana:
«Questo evento
è momento di confronto
per l'elaborazione
di idee sul domani»



L'assessore lombardo allo Sviluppo economico Guido Guidesi ha riunito la Cabina Nord-Ovest (che comprende Liguria e Piemonte) sul tema automotive



[Il commento](#)

La Lombardia e le imprese tecnologiche

Ruben
Razzante*

*Docente
di Diritto dell'informazione
all'Università Cattolica
di Milano

Le politiche industriali lungimiranti sono quelle che ottimizzano le risorse territoriali e valorizzano comparti strategici come quelli legati all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale. Da questo punto di vista la Regione Lombardia sta dimostrando di essere sulla strada giusta mettendo in campo strumenti per sostenere la competitività del territorio e incentivare la creazione di nuove imprese innovative. Ne è un esempio il bando "Lombardia Venture Step", voluto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, per supportare l'accesso al capitale di rischio da parte delle imprese

innovative lombarde, in particolare start up e scale up che operano nel campo delle tecnologie digitali, deep tech, biotecnologie e tecnologie rinnovabili e pulite. Questa iniziativa si situa nel solco della Strategia STEP - Strategic Technologies for Europe Platform, varata dall'Unione europea. La dotazione finanziaria è di 70 milioni di euro derivanti dalle risorse FESR 2021-2027. Il bando è stato aperto il 27 gennaio e si chiuderà il 27 marzo 2025. In questa finestra temporale, i gestori di fondi di Venture Capital possono presentare proposte di investimento sulla base delle quali Regione Lombardia selezionerà quelle ammissibili e meritevoli di

finanziamento da parte di 'Lombardia Venture Step' per il tramite di fondi paralleli. L'obiettivo è consentire al sistema lombardo di rafforzare la propria capacità di competere sugli scenari globali, accompagnando la crescita delle imprese impegnate in settori cruciali per la trasformazione economica come l'intelligenza artificiale, i semiconduttori, le tecnologie verdi e le biotecnologie anche mediche. In particolare 50 milioni di euro sono destinati a sostenere lo sviluppo del deep tech e del biotech, mentre per il clean tech sono previsti 20 milioni di euro.



Il vertice

«Auto, il solo elettrico
è un assist ai cinesi»

A PAGINA 9

«Ok al Manifesto Ue ma per l'automotive serve molto altro»

L'incontro. A Brescia vertice della Cabina del Nord-Ovest
L'assessore Guidesi: il concetto del «solo elettrico»
lo consideriamo un assist incredibile ai produttori cinesi

Regione Lombardia spinge sulla politica industriale e sulla necessità «di rinsaldare le alleanze istituzionali», a livello italiano ed europeo, rafforzando il peso specifico del «sistema lombardo» sui tavoli di interlocuzione con Bruxelles e Roma. In quest'ottica va letto il vertice della «Cabina Economica del Nord Ovest» convocato a Brescia, all'interno del «Futura Expo, economia per l'ambiente. Brixia Forum», dall'assessore regionale lombardo, Guido Guidesi, per parlare del futuro dell'automotive con gli omologhi di Piemonte e Liguria, Andrea Tronzano e Alessio Piana, e i maggiori rappresentanti delle associazioni del settore.

Per Guidesi, anche presidente dell'Automotive alliance regions (Ara), il Regolamento europeo per l'automotive presentato ufficialmente mercoledì scorso dalla Commissione europea, rappresenta un segnale nei confronti di un settore in sofferenza «ma non basta per arginare il decli-

no e mantenere la competitività sullo scenario internazionale, serve molto altro». All'incontro erano presenti diverse realtà imprenditoriali lombarde, piemontesi e liguri del settore automotive oltre a importanti personalità del comparto anche di livello europeo, come Matthias Zink, presidente Clepa (European association of automotive suppliers) e Petr Dolejsi, direttore Mobilità e Trasporto sostenibili di Acea (European automobile manufacturers association).

«È necessario cambiare ulteriormente il Regolamento - ha argomentato Guidesi - al fine di passare dalla continua citazione di "neutralità tecnologica" alla sua applicazione. Il concetto del "solo elettrico" lo consideriamo un assist incredibile ai cinesi». «Ringrazio - ha proseguito Guidesi - tutti coloro che in questi tre anni ci hanno supportato con convinzione in una battaglia difficile di salvaguardia del settore automotive. Un lavoro intenso e

lungo che all'inizio ha dovuto scontrarsi anche con un irrazionale "pensiero unico"».

«Questo lavoro di squadra - ha evidenziato Guidesi - deve continuare. La Commissione Europea ha fatto un passo avanti che però non basta a salvare l'industria dell'automotive europea, per cui dobbiamo proseguire per trovare anche la necessaria maggioranza in Europa che ci consenta di correggere i clamorosi errori commessi».

La Lombardia da inizio an-



no, con lo stesso Guidesi, ha assunto la guida dell'Automotive regions Alliance (Ara), dopo aver presentato un manifesto firmato sostanzialmente da tutti i principali stakeholder del settore - che solo a livello lombardo conta oltre 30.000 imprese e 100.000 lavoratori, con un fatturato totale di oltre 40 miliardi di euro -, e poi sottoposto alla precedente Commissione europea per ribadire la necessità di raggiungere gli obiettivi am-

bientali indicati dalla Ue attraverso la «neutralità tecnologica». In una nota, la Lombardia ricorda le difficoltà di un lavoro «inizialmente in solitaria» mentre oggi «il giudizio è enormemente cambiato, la stragrande maggioranza degli addetti ai lavori concorda con la tesi lombarda e soprattutto il mercato ha decretato inequivocabilmente la volontà di essere lasciato libero di scegliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Guido Guidesi La filiera dell'auto solo a livello lombardo conta oltre 30.000 imprese e 100.000 lavoratori



«L'elettrico è un regalo ai cinesi Sull'auto neutralità tecnologica»

La battaglia

La riunione a Brescia della Cabina del Nord Ovest sulla transizione dell'automotive

— Regione Lombardia spinge sulla politica industriale e sulla necessità di rinsaldare le alleanze istituzionali, a livello italiano ed europeo, per difendere il tessuto produttivo. In quest'ottica va letto il vertice della "Cabina Economica del Nord Ovest" convocato a Brescia dall'assessore regionale lombardo, Guido Guidesi, per parlare del futuro dell'Automotive con gli omologhi esponenti di Piemonte e Liguria - Andrea Tronzano e Alessio Piana - ed i maggiori rappresentanti italiani ed europei delle associazioni del settore. La Lombardia da inizio anno ha assunto la guida del-



L'assessore Guido Guidesi ieri a Brescia

l'Automotive Regions Alliance, l'Alleanza tra le 36 regioni europee impegnate ad agevolare la transizione dell'industria automobilistica e dell'indotto.

L'azione di "lobby istituzionale" promossa dalla Lombardia ha coinvolto regioni italiane ed europee di diverso colore politico per salvaguardare un comparto fondamentale nell'econo-

mia, che solo a livello lombardo vale oltre 30 mila imprese e 100 mila lavoratori, con un fatturato totale di oltre 40 miliardi di euro. «Il concetto del "solo elettrico" resta un assist incredibile ai cinesi - la chiosa dell'assessore Guidesi -. Abbiamo attivato un lavoro di squadra che ha portato a riaprire il dibattito, ma non dobbiamo fermarci». **M. Pal.**



CREDITO La Lombardia sostiene le quotazioni delle pmi, ma dazi, prezzi dell'energia e m&a nel settore finanziario possono complicare la vita delle imprese. Tanto più se i prestiti calano. Parla l'assessore Guidesi

Meno lacci alle banche

di Elena Dal Maso

La Regione Lombardia ha sorpreso i mercati, qualche mese fa, con il lancio del primo progetto europeo per aiutare le piccole e medie imprese a quotarsi in borsa. Infatti la Regione, con la delibera di giunta del 9 settembre 2024, ha stabilito un plafond di 25 milioni di euro per il triennio 2025-2027 a favore delle pmi che intendono effettuare un'ipo a Piazza Affari. Un progetto messo a punto da Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico. I fondi coprono anche la ricerca degli analisti, di cui le società più piccole hanno particolare necessità. La misura *Quota Lombardia*, fra l'altro, si può sommare a quella nazionale del bonus ipo, il credito di imposta per agevolare lo sbarco in borsa, che va calcolato sul 50% delle spese sostenute per le consulenze (per il 2025 è di 6 milioni). Le due misure a favore della rete delle piccole e medie imprese arrivano in un periodo in cui i tassi in Eurozona sono in discesa, ma all'interno di un quadro macro complesso dove la guerra commerciale dei dazi Usa del presidente Donald Trump sta creando una forte volatilità in borsa e difficoltà nell'economia reale. Una situazione che non rende facile la vita delle pmi e non incentiva le quotazioni. Da inizio anno, infatti, ci sono state tre ipo a Piazza Affari (tutte di piccole società) e quattro delisting. Sullo sfondo, intanto, si muove una campagna di fusioni e acquisizioni che sta caratterizzando il comparto bancario come non avveniva da decenni, un'ondata di m&a spinta dalla necessità di creare gruppi finanziari in Europa più grandi, solidi e in grado di competere con quelli americani, cinesi e giapponesi. Unicredit ha lanciato in tal senso un'opa su Banco Bpm ed è salita in Generali, mentre Mps ha avanzato un'offerta pubblica su Mediobanca. Se le operazioni andranno in porto, avremo meno banche sul mercato, a partire dalla Lombardia. Di pmi, tassi, dazi ed m&a *Milano Finanza* ha parlato con l'assessore Guidesi.

Domanda. Il comparto industriale è stato messo sotto pressione per due anni dai tassi, ora Trump minaccia dazi del 25% all'Unione Europea: che cosa si può fare per sostenere le

aziende industriali della Lombardia, motore d'Italia?
Risposta A questo aggiungiamoci anche una regolamentazione europea e alcune strade intraprese dalla precedente Commissione che mettono a rischio la stabilità del sistema industriale. Poi aggiungiamo i costi energetici: su questo, bene il decreto del governo ma serve un limite europeo alla speculazione finanziaria sui costi energetici, dal momento che la volatilità dei prezzi dell'energia rende impossibile la programmazione produttiva e i costi alti rendono alcune produzioni diseconomiche. Noi, come Lombardia, facciamo tutto quello che possiamo con una serie di strumenti che mettiamo a disposizione per filiere e pmi nel tentativo di cercare di far raggiungere il più velocemente



te possibile gli obiettivi prefissati dalle imprese. Inoltre facciamo un'opera sindacale per le nostre aziende, per il nostro tessuto economico, e questo lo facciamo soprattutto in Europa dove cerchiamo di costruire alleanze con le altre regioni manifatturiere. Per ora dalla nuova Commissione si sono avuti solo titoli e nessuna sostanza: non c'è più tempo però, soprattutto per l'automotive e altri settori. Senza cambiamenti radicali delle regole europee si va verso la deindustrializzazione.

D. La Lombardia ha messo a punto il primo bonus regionale della storia per le quotazioni. Come ha reagito il territorio? Ci saranno altri strumenti di finanza a sostegno delle pmi?
R. Costruiamo diversi strumenti finanziari innovativi per le pmi, come per esempio il Basket Bond, il progetto per agevolare e so-

stenere l'accesso a forme di credito alternativo da parte delle pmi che emettono debito. Abbiamo poi messo a punto strumenti per la patrimonializzazione e assegnato 60 milioni di euro per le garanzie ai Confidi. Nello specifico del bonus regionale crediamo che avere più società quotate in Lombardia significhi crescere di struttura, nell'accesso alla liquidità ed essere più competitivi. Inoltre, si ribadisce il storico ruolo della Lombardia quale capitale finanziaria.

D. Banche: sempre la Lombardia è al centro di diverse operazioni di fusione e acquisizione in vista della creazione di gruppi più grandi e in grado di essere più competitivi a livello europeo. La trasformazione in atto è una buona notizia per il tessuto delle imprese lombarde? O può essere un pericolo per la mancanza di competitività sul fronte delle commissioni verso le imprese?

R. Quando c'è movimento ritengo sia un bene perché significa che c'è energia. Io credo che l'Europa abbia bisogno di una banca dimensionalmente grande da poter competere con i grandi player mondiali ma ciò non può andare a discapito di chi fa credito sul territorio, che va difeso e tutelato. Per cui, si a un player europeo e tutela delle banche territoriali con una particolare attenzione alla flessibilità. Ovvero, va bene la vigilanza, va bene la competenza degli amministratori ma bisogna, attraverso maggiore flessibilità, ribadire la priorità del ruolo di sviluppatori economici delle banche attraverso l'apertura di credito a famiglie e aziende. Alcune regole devono cambiare perché ingessano l'attività bancaria mettendo in secondo piano l'immissione di liquidità nel sistema economico produttivo, poi magari per alcuni è pure un buon alibi per rimanere fermi e fare utile finanziario senza impegnarsi molto sulle aperture di credito. Detto ciò, una filiale della cassa rurale in un paesino, fondamentale per l'economia di quell'area territoriale, non può avere la stessa gestione burocratica della centrale di una banca internazionale. Senza il credito non si investe, non si inventa, non si innova. Bisogna ridare alle banche il loro ruolo. (riproduzione riservata)



La crisi dell'automotive «Il solo-elettrico un assist per la Cina»

Settore. A Brescia la cabina economica del Nord-Ovest
Assessore regionale Guidesi: «Correggere gli errori
commessi in passato, dobbiamo salvare il comparto»

«Il concetto del 'solo elettrico' resta un assist incredibile ai cinesi. Abbiamo attivato un lavoro di squadra che ha portato a riaprire il dibattito, ma non dobbiamo fermarci. La Commissione Europea ha fatto un passo avanti che però non basta a salvare l'industria dell'Automotive europea, per cui dobbiamo proseguire per trovare anche la necessaria maggioranza in Europa che ci consenta di correggere gli errori clamorosi commessi».

Questa la posizione espressa dall'assessore regionale per lo sviluppo economico, Guido Guidesi a seguito della presentazione da parte del Presidente della Commissione Europea Ursula Von der Leyen del Regolamento Europeo per il settore Automotive. Per Guidesi si tratta di «un'apertura nei confronti di un settore in sofferenza ma che non basta per arginare il declino e mantenere la competitività sullo scenario internazionale».

L'assessore lombardo è intervenuto a Brescia durante la cabina economica del Nord Ovest convocato a Brescia dallo stesso Guidesi, per parlare del futuro dell'automotive con gli omologhi esponenti di Piemonte e Liguria, Andrea Tronzano e Alessio Piana, e i maggiori rappresentanti ita-

liani ed europei delle associazioni del settore.

Al cospetto della platea radunata a Brescia, Guidesi ha spiegato come sia necessario cambiare ulteriormente il regolamento europeo per dare concretezza alla 'neutralità ecologica'.

Cioè la possibilità di sfruttare le opportunità offerte dalla scienza, dall'idrogeno ai combustibili alternativi, senza limitare le scelte all'elettrico. È doveroso ricordare

Inoltre, la Lombardia da inizio anno ha assunto la guida dell'Automotive Regions Alliance (ARA), l'Alleanza tra le 36 regioni europee impegnate ad agevolare la transizione dell'industria automobilistica e dell'indotto tutelando, nel contempo, aziende, competenze e posti di lavoro.

L'azione di 'lobby istituzionale' promossa dalla Lombardia ha coinvolto regioni italiane ed europee di diverso colore politico per salvaguardare un comparto fondamentale nell'economia del Continente, che solo a livello lombardo vale oltre 30.000 imprese e 100.000 lavoratori, con un fatturato totale di oltre 40 miliardi di euro.

Nelle scorse settimane, con diverse missioni a Bruxelles, l'assessore Guidesi ha intensificato il dialogo con la Com-

missione Europea,

«Ringrazio – ha proseguito Guidesi – tutti coloro che in questi tre anni ci hanno supportato convintamente in una battaglia difficile di salvaguardia del settore Automotive. Un lavoro intenso e lungo che all'inizio ha dovuto scontrarsi anche con un irrazionale pensiero unico. Questo lavoro di squadra – ha evidenziato Guidesi – deve continuare. La Commissione Europea ha fatto un passo avanti che però non basta a salvare l'industria dell'Automotive europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Guido Guidesi, Andrea Tronzano e Alessio Piana



L'incontro dedicato al settore dell'automotive

➔ GUIDO GUIDESI

«Senza cambiamenti pronti a manifestare»

L'assessore lombardo: «Con queste regole l'Ue ci condannerà alla deindustrializzazione»



L'assessore regionale lombardo alle Attività produttive, Guido Guidesi (Lapresse)

FABIO RUBINI

■ Guido Guidesi, non è “solo” il politico che per primo, e in tempi non sospetti, ha lanciato l'allarme sulle follie green dell'Europa. E non è “solo” l'assessore alle Attività produttive di Regione Lombardia. Guido Guidesi è anche l'uomo che è a capo dell'Alleanza delle regioni dell'Automotive e dell'associazione dei territori della chimica europea. Insomma è uno che quando parla sa quello che dice. Per questo nel suo ultimo viaggio a Bruxelles, i nuovi commissari lo hanno ascoltato con molta attenzione.

Assessore, nelle ultime settimane sull'automotive ci sono state aperture dalla Commissione Ue. A che punto siamo?

«L'ingessatura degli ultimi

anni è stata davvero pesante. Il fatto che si sia aperto a cambiamenti nelle tempistiche e rispetto ad alcune valutazioni è un fattore positivo».

Basta questo a schiarire un po' l'orizzonte?

«No. Il nostro lavoro che ha consentito - a livello di sistema e di coordinamento con le altre regioni europee - di abbattere il muro dell'ideologia e del fondamentalismo, dovrà continuare perché c'è bisogno di molto altro. Per intenderci, quando la presidente e la nuova Commissione citano la neutralità tecnologica, ecco poi bisogna farla davvero e nella variazione che ci è stata presentata non c'è. Per questo dico che serve ancora tanto lavoro».

Di che tipo?

«Serve un lavoro tecnico, scientifico, ma anche politico. Lo dico francamente: mi auguro che il gruppo del Partito Popolare europeo dia seguito alle dichiarazioni scritte nel documento del novembre scorso che ricalcava esattamente la posizione lombarda e che grazie a questo ci siano ulteriori aperture anche grazie alla spinta politica del parlamento».

La battaglia delle regioni europee, però, non riguarda solo l'automotive, giusto?

«Riguarda tutti i settori industriali. Noi pensiamo che, stante così le regole e le impostazioni date dalla scorsa Commissione, il rischio di deindustrializzazione è del tutto certo. In sostanza possiamo dire che la Commissione si è messa un au-

to-dazio...».

Cosa intende con quest'ultima affermazione?

«Dico che fare industria in Europa rispetto alle regole che ci sono nel resto del mondo non è competitivo. Per cui si rischia che la chimica vada da



un'altra parte del mondo. E lo stesso discorso vale per la siderurgia. Oggi, in Lombardia, questo comparto lavora per il 90% con fonti rinnovabili, ma non riesce a competere col resto del mondo per via dei prezzi elevati dell'energia. Gli stessi prodotti che arrivano dalla Cina costano il 30% in meno, nonostante i dazi...».

Cosa si può fare per uscire da questa situazione?

«Vanno cambiate le regole e va tenuto insieme il tema della sostenibilità ambientale con quello della tenuta sociale ed economica di competitività delle nostre aziende. Come si

può fare? Noi pensiamo che il principio di libertà di azione alle nostre aziende potrà consentire loro di raggiungere gli obiettivi ambientali, ma di continuare ad essere competitivi. E poi è urgente che s'intervenga anche in materia di equità del prezzo dell'energia».

Il tema della concorrenza col resto del mondo è un tema che la scorsa settimana è stato affrontato anche dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti...

«L'esempio è quello dell'automotive. Oggi c'è un'aggressione completa, legittima dal punto di vista commerciale, di au-

to cinesi a livello europeo. Questo accade perché le scelte della Commissione di omologare un settore a fare cose che gli altri sanno fare meglio e a costi inferiori perché c'è l'intervento di aiuti pubblici, è stata del tutto sbagliata».

In questo scenario c'è uno spiraglio?

«Devo dire che, almeno a livello lombardo, c'è stato un cambiamento notevole da parte della Commissione. Oggi siamo stati ascoltati su una serie di proposte. Questo però non basta...».

Se l'apertura dovesse fermarsi all'ascolto, che succe-

derebbe?

«Da un punto di vista economico, se la Commissione non riconosce gli errori e vi pone rimedio, siamo destinati a sciogliere nella deindustrializzazione. Da un punto di vista pratico, invece, voglio essere chiaro: se questi cambiamenti non verranno fatti, siamo pronti ad organizzare una protesta di tutto il settore manifatturiero lombardo ed europeo che porti, esattamente come è stato per l'agricoltura, la voce del settore con una manifestazione a Bruxelles».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un territorio strategico

Brescia protagonista con grandi numeri e business miliardario

Senza Brescia non c'è automobile



LA PROVINCIA HA UN RUOLO CENTRALE NELLA FILIERA
A LIVELLO EUROPEO, PRODUCENDO COMPONENTISTICA
CHE SPAZIA DAL MOTORE AL TELAIO.



Il comparto
conta
250 imprese



18.000
dipendenti



E un fatturato
aggregato
di **6,5** miliardi
di euro

Motore	Cambio	Dischi
Sistema di raffreddamento	Giunti elastici	Freno
Turbo compressore	Cardanici	Tamburi
Impianto di alimentazione	Albero di trasmissione	Liquido Dei Freni
Batteria	Coppia conica	Pneumatici
Impianto di scarico	Differenziali	Telaio
Filtri	Semiassi	Carrozzeria
Alternatore	Sospensioni complete	Sedili
Motorino di avviamento	Molle	Cruscotto
Impianto di illuminazione	Ammortizzatori	Finestrini
Impianto di aria condizionata	Bracci della sospensione	Trasmissione Ibrida
Sensori	Scatola dello sterzo	Inverter
Pompe acqua/olio	Snodi	
Frizione	Tiranti	

FONTE: Confindustria Brescia

WITHUB

- Il comparto
dell'auto vale
a livello provinciale
circa 250 aziende,
con 18mila addetti
e ricavi per 6,5
mld di euro

BRESCIA «Tutte le auto pas-
sano da Brescia». Uno slo-
gan, ma anche una realtà: il
territorio è centrale per la
produzione di vetture a li-
vello europeo, con aziende
altamente specializzate

che si occupano di realizza-
re i componenti anche per i
mezzi pesanti: dai motori ai
sistemi di raffreddamento,
dalle batterie ai filtri, dalle
pompe di acqua e olio ai
sensori, fino a molle, am-

mortizzatori, sospensioni,
dischi, freni, telai, carrozze-
rie, sedili e inverter. Un
comparto che, nel Brescia-
no, conta circa 250 imprese
con 18.000 addetti e vale ri-
cavi per 6,5 miliardi di euro



ed è parte di un sistema lombardo al top in Europa per numeri e imprese.

Il settore è interessato da una rivoluzione, che rischia però di minarne le fondamenta e mettere in crisi una filiera che rappresenta una delle principali a livello produttivo. Il «Fit for 55» prevede lo stop alla vendita delle automobili a motore endotermico dal 2035, ma questa scadenza è stata critica-

ta a più riprese anche dal mondo produttivo bresciano, che guarda alla «neutralità tecnologica». Una posizione assunta anche dall'Alleanza Europea delle Regioni dell'Automotive (presieduta dall'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi), il patto tra 36 Regioni europee che insieme valgono un Pil pari a 5mila miliardi di euro. Su questa forza si

basa la «spinta» dell'Ara per una revisione delle decisioni che vedono solo nell'elettrico il futuro della mobilità europea. Recentemente c'è stata una prima apertura dell'Ue per la revisione delle norme, che verrà anticipata alla seconda metà del 2025, invece che nel primo semestre 2026 come previsto. Pur mantenendo la strada della neutralità climatica per il comparto, si parla

di un'apertura ai biocarburanti, più volte indicati anche da Brescia come una possibile risposta per l'abbattimento delle emissioni, senza che la svolta sia esclusivamente elettrica: Brescia rimane in attesa, per capire quale sarà il futuro di uno dei comparti chiave del tessuto produttivo a livello territoriale.

FINANZIAMENTI

L'impegno
concreto
della Regione
per le fiere

■ Prosegue l'impegno della Regione a supporto delle fiere lombarde. Sono 46 gli eventi finanziati dal bando promosso dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi e denominato "Sostegno del sistema fieristico lombardo 2025", finalizzato al supporto della promozione delle manifestazioni, allo sviluppo dell'internazionalizzazione e della digitalizzazione dei servizi offerti, all'organizzazione di eventi collaterali. Tre sono le manifestazioni fieristiche lodigiane che beneficeranno del finanziamento, ciascuna con un importo di 20.000 euro: La Fiera Agricola Autunnale di Codogno, la Fiera di Street Art sempre di Codogno e la Fiera regionale plurisettoriale di Borghetto Lodigiano. In tutta Lombardia la misura della Regione mette in campo 1.459.696 euro attivando investimenti complessivi per circa 6,2 milioni di euro. Il contributo sostiene gli eventi di livello internazionale, nazionale e regionale del calendario lombardo 2025 e le manifestazioni alla prima edizione in Lombardia. ■



“Preoccupati per i dazi di Trump. La Ue tratti unita”. Parla Guidesi

Roma. “Siamo evidentemente preoccupati, come potremmo non esserlo? I dazi americani sarebbero un enorme problema per le aziende lombarde”. Guido Guidesi, leghista della primissima ora e assessore allo Sviluppo economico della regione Lombardia sulla questione dazi non la vede proprio come Matteo Salvini. E d'altronde la Lombardia è la prima regione italiana per export verso gli Stati Uniti. L'interscambio con gli Usa vale quasi 20 miliardi, di cui oltre 14 di esportazioni. Meccanica, siderurgia, moda, farmaceutico, agroalimentare. Sono tantissimi i settori dell'industria lombarda che rischiano di subire le politiche protezionistiche della nuova amministrazione americana. Convinto europeista, draghiano, ma soprattutto giorgettiano di ferro, al punto di assomigliare persino fisicamente al ministro leghista dell'Economia, Guidesi è convinto che i problemi oggi siano due. “Da un lato – dice – i dazi americani, dall'altro la sovrapproduzione cinese che rischia di invadere il mercato europeo. La nostra industria può rimanere schiacciata. Per questo bisogna convincere l'amministrazione americana

a non iniziare una guerra commerciale, e allo stesso tempo bisogna mettere l'industria europea nelle condizioni di essere competitiva, abbandonando definitivamente alcune scelte ideologiche”. Il riferimento, non c'è neppure da spiegarlo, è al Green deal.

La regione Lombardia presiede l'Automotive region alliance, il coordinamento di 36 regioni europee sulla questione auto, e dunque è normale che Guidesi abbia un'attenzione particolare al settore. Proprio ieri i titoli delle auto europee crollavano in borsa sotto la minaccia dei dazi americani. “La prima cosa da fare – sostiene Guidesi – è intervenire su quello che dipende da noi, e dunque sulle regole europee. Serve la neutralità tecnologica. Puntare solo sull'elettrico è un regalo ai cinesi. Mi fa piacere vedere come la nuova Commissione ascolti di più, ma per un passo avanti bisognerà vedere cosa vorrà fare il nuovo governo tedesco”. Intanto però ci sarà anche da capire che fare con Trump e i dazi. Come si risponde al presidente americano? “La risposta deve essere europea. La Ue deve convincere gli Usa a un patto per un mercato atlanti-

co che diventi quello di riferimento per le aziende europee e statunitensi come risposta alla Cina. Questa è la strada. Lo dico soprattutto a chi, invece, pensa che far arrivare un produttore di auto cinesi in Italia possa risolvere il problema”, dice l'assessore leghista, non risparmiando una stoccata al ministro dello Sviluppo economico di Fdi Adolfo Urso.

Intanto la passionaccia di Salvini per Trump, nonostante i dazi, ha innervosito un pezzo di classe dirigente leghista, già frustrata dalla poca attenzione al nord. Borbotti molto significativi in vista del congresso che si terrà a inizio aprile. “La questione del Nord c'è, la Lega è nata per questo”, ammette Guidesi. “E' una questione che sta nei numeri. La Lombardia è la prima regione italiana per residuo fiscale, produciamo circa un terzo del pil del paese, ma giochiamo la partita in Europa con altre regioni produttive che però godono tutte di maggiori competenze, risorse e potere decisionale di quello che abbiamo noi. Se non saremo messi nelle condizioni di giocare ad armi pari, il danno non sarà solo per la Lombardia, ma per tutta l'Italia. Il centralismo è il ne-

mico dello sviluppo del paese”. E' quindi arrivato il momento di dismettere il progetto della Lega nazionale di Salvini? “Con quel progetto la Lega ha raggiunto il suo massimo risultato, non possiamo dimenticarcelo”, premette Guidesi. “Ma certo non possiamo scordare nemmeno la nostra identità. Per farlo credo sia necessario valorizzare di più gli amministratori locali, il nostro vero *know-how* che ci differenzia positivamente dagli altri partiti”. C'è anche un questione politica: la Lega è ormai parte integrante dei Patrioti, la destra più destra che c'è in Europa. Una scelta di campo netta, lontana anni luce dal dibattito di un tempo per un ingresso nel Ppe. “Le scelte politiche le fanno il segretario e il direttivo federale, io sono abituato a rispettare le gerarchie”, dice Guidesi. “Poi se chiede a me ‘è di destra o di sinistra?’, io, come ci ha insegnato Bossi, le rispondo ‘non lo so’. A me piace la definizione della Lega che ha dato Giorgetti l'altro giorno: un insetto, magari fastidioso, ma in grado di anticipare cose che poi accadono, senza andare dietro alle tendenze del momento”.

Gianluca De Rosa



Regione Lombardia investe sulle fiere Pronti 1,4 milioni

Finanziamenti

Alla provincia di Como destinati 60mila euro per Fornitore Offresi e Fit Your Camper

Regione Lombardia ha stanziato 1 milione e 400mila euro per sostenere, quest'anno, 46 progetti ed eventi fieristici. A Como sono destinati 60mila euro complessivi, 40mila per il proseguimento di Fornitore offresi arredo e design di Lariofiere e 20mila per l'evento Fit Your Camper di MV22, sempre in esposizione nel polo fieristico di Erba i primi di aprile.

Le altre province premiate, oltre a Milano, sono Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia e Varese.

La strategia è quella di incentivare lo sviluppo delle fiere lombarde come poli di attrazione per buyer anche dall'estero e così sostenere la possibilità per le pmi dei territori di sviluppare la propria internazionalizzazione.

Il bando "Sostegno del sistema fieristico lombardo 2025" è promosso dall'assessore regionale allo Sviluppo economico,



Guido Guidesi

Guido Guidesi è finalizzato a sostenere la competitività del sistema fieristico lombardo, supportando la promozione e l'animazione delle manifestazioni, lo sviluppo dell'internazionalizzazione e della digitalizzazione dei servizi offerti. Il contributo sostiene gli eventi di livello internazionale, nazionale e regionale del calendario lombardo 2025 e le manifestazioni alla prima edizione in Lombardia.

La misura mette a disposizione 1.459.696 euro attivando investimenti complessivi per circa 6,2 milioni di euro.

M. Gls.



Il bando Fiere lombarde sempre più competitive

Dal Pirellone un contributo di un milione e mezzo: a Cremona vanno 104mila euro
Ventura (Fratelli d'Italia): «Così riaffermiamo l'impegno a valorizzare il sistema»

BANDO DI SOSTEGNO AL SISTEMA FIERISTICO LOMBARDO 2025

Beneficiario	Nome della fiera	Provincia di svolgimento della fiera	Contributo concesso
CREMONAFIERE S.P.A.	CREMONA MUSICA INTERNATIONAL EXHIBITIONS AND FESTIVAL	Cremona	40.000,00 €
TFY SRL	38° Salone del Cavallo Americano	Cremona	40.000,00 €
T.O.E. di Paolo Batoni	CREMONA ART FAIR	Cremona	24.800,00 €
Totale Cremona			104.800,00 €



■ **CREMONA** Prosegue l'azione di Regione a supporto delle fiere lombarde. Sono infatti 46 gli eventi finanziati dal bando promosso dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, e denominato Sostegno del sistema fieristico lombardo 2025.

La misura regionale mette in campo 1.459.696 euro attivando investimenti complessivi per circa 6,2 milioni di euro.

Per quanto riguarda Cremona il contributo ammonta a 104.800 euro spalmato su tre manifestazioni: Cremona Musica International Exhibitions and Festival, che è risultata la prima in assoluto nella graduatoria, il Salone del cavallo americano e Cremona Art Fair.

Il bando è finalizzato a sostenere la competitività del sistema fieristico lombardo, supportando la promozione e l'animazione delle manifestazioni, lo sviluppo dell'internazionalizzazione e della

digitalizzazione dei servizi offerti.

Nello specifico gli interventi finanziati riguardano, oltre alle attività di pubblicità e promozione della fiera e alla digitalizzazione dei servizi, anche la ricerca e l'accoglienza di 'buyer' esteri, l'organizzazione di eventi collaterali o seminari e iniziative di approfondimento e la predisposizione di aree speciali della fiera destinate a specifici target di impresa come, per esempio, giovani, startup e designer.

Un ulteriore segnale che attesta la volontà della Lombardia di investire e consolidare il sistema fieristico regionale. E il presidente della Commissione Attività Produttive **Marcello Ventura** (Fratelli d'Italia) accoglie con soddisfazione «l'ennesima dimostrazione di vicinanza e sostegno di Regione Lombardia al sistema fieristico». L'azione, che ha visto il Pirellone puntare anche su eventi 'made' in Cremona, conferma come il territorio

lombardo sia da sempre una terra a forte vocazione per l'economia fieristica. «Questa ennesima dimostrazione di sostegno da parte della Regione Lombardia – sottolinea il consigliere regionale e presidente provinciale di FdI Ventura – conferma quanto le fiere rappresentino un pilastro fondamentale per lo sviluppo economico e culturale del nostro territorio. Investire nel sistema fieristico significa offrire alle



imprese locali nuove opportunità di crescita e internazionalizzazione, contribuendo in maniera decisiva alla ripresa e al rafforzamento dell'economia lombarda», ha commentato il consigliere Ventura.

«Con questo intervento, la Regione Lombardia riafferma il suo impegno nel pro-

muovere e valorizzare il sistema fieristico, dimostrando una strategia lungimirante che favorisce non solo l'innovazione e la digitalizzazione, ma anche il consolidamento delle tradizioni economiche e culturali del territorio lombardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione investe sulle fiere Stanziati 1,4 milioni di euro

Finanziamenti

Destinati 60mila euro
per Fornitore Offresi
e altri 20mila
per la Sagra delle Sagre

Regione Lombardia ha stanziato 1 milione e 400mila euro per sostenere, quest'anno, 46 progetti ed eventi fieristici.

Di questi fondi, 20mila euro andranno alla Ceresa Srl per la Sagra delle Sagre di Barzio, giunta alla sessantesima edizione.

A Como sono destinati 60mila euro complessivi, 40mila per il proseguimento di Fornitore offresi arredo e design di Lariofiere e 20mila per l'evento Fit Your Camper di MV22, sempre in esposizione nel polo fieristico di Erba i primi di aprile.

Le altre province premiate, oltre a Milano, sono Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Como, Lodi, Mantova, Pavia e Varese.

La strategia è quella di incentivare lo sviluppo delle fiere lombarde come poli di attrazione per buyer anche dall'estero e così sostenere la possibilità per le pmi dei territori di sviluppare la propria internazionalizzazione.

Il bando "Sostegno del sistema fieristico lombardo 2025" è promosso dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi e finalizzato a sostenere la

competitività del sistema fieristico lombardo, supportando la promozione e l'animazione delle manifestazioni, lo sviluppo dell'internazionalizzazione e della digitalizzazione dei servizi offerti.

Il contributo sostiene gli eventi di livello internazionale, nazionale e regionale del calendario lombardo 2025 e le manifestazioni alla prima edizione in Lombardia.

La misura mette a disposizione 1.459.696 euro attivando investimenti complessivi per circa 6,2 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale Guido Guidesi a Lariofiere



L'ANALISI E LE PROSPETTIVE «L'Ue corregga i suoi errori clamorosi»

LA REGIONE L'assessore allo Sviluppo Economico chiede all'Europa obiettivi ambientali in linea con quelli economici e sociali. E rilancia sul valore dell'autonomia



Guido Guidesi
L'assessore
allo Sviluppo
Economico
della
Regione
Lombardia
invita l'Ue
a correggere
gli errori
del passato
per garantire
il futuro
industriale
in Europa

GIUSEPPE SPATOLA

La Lombardia e Mantova non abdicano al ruolo di capofila nel settore manifatturiero d'Europa.

Così rilancia il ruolo delle aziende mantovane e lombarde Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economi-

co della Regione Lombardia, che al centro mette l'automotive e l'industria.

Il settore automotive è quello più toccato dalla politica Ue. Quale è la sua previsione?

«Siamo molto preoccupati rispetto alla mancanza di risposte sulle nostre proposte. Certamente siamo soddisfatti per il fatto che il commissa-

rio abbia accettato il nostro invito al confronto; da un altro lato, però, al di là della parola flessibilità usata più volte dal commissario, siamo molto preoccupati.

Servono interventi urgenti e radicali per salvare il comparto automotive in Europa, con piena neutralità tecnolo-



gica, cancellazione delle sanzioni ai costruttori, realismo e scelte confacenti alla negatività attuale del mercato. Posticipi e non ammissioni di errori rispetto alle scelte degli ultimi anni metterebbero fine all'industria europea certificando il suicidio economico».

Come vede il futuro dell'Unione europea in questo nuovo scenario, visto anche il nuovo Governo Usa?

«Francamente spero che Donald Trump, rispetto alle annunciate decisioni in materia commerciale ed economica, possa essere una sveglia per l'Europa che, come ben descritto dal rapporto Draghi, deve occuparsi di

competitività e conseguentemente di poter continuare ad essere un territorio manifatturiero. Oggi le imposizioni regolatorie stanno portando il Vecchio continente a non essere competitiva e a non essere un territorio per fare impresa, ma senza produttori non si può competere a livello globale, per questo il primo segnale va dato "cappando" il costo dell'energia. È importante però che si decida perché gli Usa corrono, ad Oriente corrono e noi freniamo».

La Lombardia è da sempre un modello per tante altre regioni in Europa. Come sta andando l'economia regionale e quali sono le sue nuove proget-

tualità per il 2025?

«La Lombardia è la prima regione manifatturiera d'Europa per cui la sua economia paga le difficoltà globali dell'industria, per questo insistiamo affinché ci sia una deregolamentazione e venga affrontato il problema dei costi energetici.

Noi vogliamo continuare ad essere un territorio manifatturiero ma ci sono due fondamentali elementi che non dipendono da noi: la nuova Commissione europea deve correggere gli errori clamorosi della precedente per cui gli obiettivi ambientali devono andare di pari passo con la tenuta economica e sociale; quindi, ciò

che ci porta fuori dall'essere competitivi va rivisto; solo lasciando liberi di agire i territori si possono raggiungere gli obiettivi anche ambientali; se invece si rendono obbligate strade omologate la situazione dell'automotive potrebbe essere purtroppo un precedente.

Altra questione fondamentale è l'autonomia: noi competiamo all'interno del mercato europeo e mondiale dal punto di vista economico commerciale con territori che godono di più competenze e risorse rispetto alla Lombardia. Autonomia significa consentirci di poter competere ad armi pari con le altre regioni europee».

OSSAGO L'assessore alle attività produttive di Regione Lombardia alla scoperta dell'eccellenza lodigiana e nazionale dell'agroalimentare

Tecnologia e ricerca della qualità nel cuore della Ferrari Formaggi

■ La conoscenza «artigianale» del prodotto abbinata alla tecnologia e alla capacità di stare sul mercato con formule innovative. L'assessore Guido Guidesi ieri pomeriggio ha proseguito il suo tour nel Lodigiano visitando lo stabilimento di Ferrari Formaggi di Ossago, eccellenza nazionale dell'agroalimentare, dove è stato accolto dalla presidente Laura Ferrari, dal direttore finanziario Carlo Gendarini e dal direttore generale Massimo Estrinelli. Era presente il sindaco di Ossago Luigi Granata. Nel giro aziendale, la comitiva si è fermata a lungo nel "cuore" dello stabilimento, il ma-



gazzino della stagionatura, con decine di migliaia forme di Grana e Parmigiano. «I nostri fornitori sono pressoché tutti lombardi, e tra questi ci sono Zucchelli e la Cooperativa Santangiolina», ha spiegato la presidente Laura Fer-

rari all'assessore. Il magazzino è stato tra i primi 20 anni fa a utilizzare un sistema di trattamento aria con diffusione regolare e uniforme tramite i montanti delle scalee dove riposano le forme, ma ancora di recente è stato og-



L'assessore Guidesi allo stabilimento Ferrari Piolesteanu

« Le capacità artigianali qui si coniugano con l'innovazione

getto di nuovi investimenti, «con alcune migliorie importanti a livello antisismico, per avere una struttura ancora più sicura», ha detto il direttore Massimo Estrinelli. L'assessore ha quindi assistito a una prova di battitura dell'espertizzatore, passaggio artigianale insostituibile per verificare la qualità delle forme. Nello stabilimento lavorano circa 140 persone. «L'agricoltura non è tra le mie competenze, e quindi di solito mi trovo in acciaierie o stabilimenti meccanici o chimici - ha detto Guidesi -. Oggi per me è un piacere vedere come si coniugano capacità artigianali, esperienze umane e tecnologie, alla ricerca della qualità in prodotti e servizi innovativi per l'agroalimentare lombardo». ■
An. Ba.



ECONOMIA La visita dell'assessore regionale Guidesi anche alla Ferrari di Ossago

La centrale Ep "svela" i nuovi impianti



L'assessore regionale Guidesi in visita alla centrale Ep ampliata Ribolini

■ a pagina 9

TAVAZZANO-MONTANASO Anteprima della "nuova" centrale Ep Produzione durante la visita di Guidesi

«Impianto più efficiente e green»

di **Andrea Bagatta**

■ «L'innovazione tecnologica e l'ingegno possono portare a raggiungere gli obiettivi ambientali e una maggiore efficienza produttiva, quando le aziende sono lasciate libere di scegliere il proprio percorso senza omologazioni e rigidità». L'assessore alle attività produttive di Regione Lombardia Guido Guidesi ieri è stato accolto alla centrale Ep Produzione di Tavazzano e Montanaso per un'anteprima del concluso progetto di potenziamento ed efficientamento della centrale, la cui inaugurazione è prevista per il prossimo 21 marzo. L'assessore è stato accolto da Cesare Spreafico, direttore dell'impianto di Tavazzano e Montanaso, Andrea Bellocchio, direttore della produzione di

Ep, e Antonio Doda, project manager della nuova unità TZ1, insieme a Gianluca Perrone, head of institutional relations and communication di Ep. All'incontro erano presenti il sindaco di Montanaso Luca Ferrari e quello di Tavazzano Giuseppe Russo, i due comuni di sito della centrale. L'investimento complessivo del progetto di potenziamento della centrale è di 380 milioni di euro. L'iniziativa ha visto lo smantellamento della vecchia unità 8 a turbogas, non più in funzione, e la sua sostituzione con una nuova unità a ciclo combinato da 800 Megawatt di potenza installata, con un'efficienza del 62 per cento, tra le più performanti, e quindi con maggiore flessibilità d'utilizzo e una sensibile riduzione di consumo di combustibile. «Quando in un sito produttivo storico come questo si introduce un miglioramento tecnologico in grado di portare benefici alla produ-

zione, alla sostenibilità ambientale e alla transizione energetica non possiamo che essere davvero contenti - ha detto l'assessore Guidesi -. Questo sito riveste un'importanza fondamentale per la vocazione manifatturiera lombarda e per il territorio, che lo ha accompagnato in tutti questi anni cercando di assecondare le esigenze dell'azienda senza mai perdere di vista le tutele ambientali». Nell'incontro si è parla-



to degli aspetti tecnologici e dell'efficienza introdotta dalla nuova unità a ciclo combinato, ma anche di altri temi, come la necessità e la difficoltà a reperire personale qualificato. In centrale oggi sono impiegati 73 dipendenti diretti. «Per il necessario turn over la società cerca personale qualificato ma fatica a trovare competenze adeguate - ha spiegato Guidesi -. È un tema che ben conosciamo e trasversale a tutti i settori, su cui Regione ha posto da tempo un grande impegno». L'incontro è durato più di

un'ora. «Ringrazio l'assessore Guido Guidesi e i sindaci per l'attenzione mostrata verso la centrale, realtà di riferimento per il territorio e per il sistema energetico nazionale - ha commentato l'ingegner Cesare Spreafico, direttore dell'impianto -. Ep Produzione è fortemente impegnata nella transizione energetica e nella ga-

ranzia di un sistema elettrico sicuro e resiliente. La nuova unità a ciclo combinato più efficiente

segna un traguardo fondamentale nella missione della società. In questo percorso, la vicinanza delle istituzioni locali e del territorio è fondamentale per poter creare valore aggiunto in ottica anche produttiva e occupazionale, oltre che ambientale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il complesso è stato potenziato nel segno della transizione ecologica: via le vecchie unità a turbogas e riduzione dei combustibili



Sopra la centrale Ep Produzione, sotto la visita dell'assessore regionale Guido Guidesi nell'impianto Foto Ribolini



La Regione nelle imprese

«La centrale elettrica Ep strategica per la Lombardia»

A Montanaso il 21 sarà inaugurata la nuova unità a ciclo combinato
Visita dell'assessore Guidesi anche alla Ferrari Formaggi di Ossago

di **Luca Raimondi Cominesi**
MONTANASO LOMBARDO



L'assessore
Guidesi
alla Ferrari
Formaggi
ha anche
assistito
alla "battitura
della forma"

L'assessore lombardo allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, ha visitato ieri due delle più importanti aziende del Lodigiano. Il tour è iniziato alle 14.30 alla centrale termoelettrica gestita dalla società EP Produzione e che si estende su 79 ettari tra Tavazzano e Montanaso. Qui, l'assessore Guidesi si è confrontato con la direzione aziendale per comprendere appieno in che modo impatterà sul territorio e sui cittadini la nuova unità a ciclo combinato, in costruzione dal settembre 2021 e che il 21 marzo sarà inaugurata. «La produzione di energia dell'impianto EP riguarda l'intera Lombardia - ha dichiarato Guidesi -. Per la nostra Regione, e per il suo tessuto manifatturiero, l'approvvigionamento energetico gioca un ruolo strategico. E questo investimento permetterà un maggior efficientamento produttivo e favorirà anche lo sviluppo del tessuto e del territorio lodigiano».

La nuova unità garantirà un rendimento maggiore e ridurrà le emissioni, grazie anche all'impiego di una turbina di ultimissima generazione che permetterà di utilizzare l'idrogeno in miscela con il gas naturale per la produzione di energia. In merito alle emissioni di inquinanti il direttore dell'impianto, Cesare Spreafico ha fatto sapere che si passerà «da 1.400 tonnellate di NOx (ossidi di azoto) a 635 tonnellate annue» e che ciò dimostra l'impegno di «EP nella transizione energetica e nella garanzia di un sistema elettrico sicuro e resiliente». «È giusto che il territorio guardi con attenzione ad un impianto del genere. Tuttavia, esistono enti terzi preposti, proprio, per la supervisione e per la concessione di autorizzazioni» ha aggiunto Guidesi. Il tour si è poi concluso al Caseificio Giovanni Ferrari di Ossago Lodigiano. Qui, Guidesi ha potuto assistere al processo di produzione e di trasforma-

ne del formaggio, oltre che al famoso momento della battitura a mano, un'attività necessaria per garantire l'assenza di anomalie nelle forme. «Siamo fieri di essere ormai tra i primi nel mercato del settore caseario - ha dichiarato il managing director di Ferrari Formaggi, Massimo Estrinelli - Il mercato principale resta l'Italia, ma abbiamo visto una crescita esponen-



ziale per l'export, in particolare verso Germania, Belgio e Francia». Nello stabilimento di Ossago, che fino al 1978 era un'industria tessile, sono presenti 145 dipendenti sui 180 totali della società Ferrari, e annualmente vi vengono trattate più di 150mila forme di formaggio, tra Parmigiano Reggiano e Grana Padano.



[Milano](#)

Bando da 1,4 milioni per finanziare le fiere

Un bando da 1,4 milioni di euro per finanziare le fiere lombarde. È l'iniziativa messa in campo dalla Regione che sosterrà 46 saloni nel corso dell'anno. Le risorse garantiranno investimenti complessivi per circa 6,2 milioni. Il supporto andrà alle attività di pubblicità e promozione e alla digitalizzazione dei servizi, alla ricerca e all'accoglienza di aziende straniere, all'organizzazione di eventi collaterali o seminari e iniziative di approfondimento e alla predisposizione di aree speciali destinate a specifici target di impresa come giovani, startup e designer. Gli appuntamenti che avranno i fondi coinvolgeranno i territori delle province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Pavia e Varese. L'iniziativa è dell'assessore allo Sviluppo economico. Obiettivo, «sostenere la competitività del sistema», dice Guido Guidesi.



Guida ai bandi Incontro per le aziende

BARLASSINA

L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi (foto), sarà ospite lunedì di un evento organizzato a Barlassina dall'Associazione imprenditori Nord Milano per illustrare i nuovi bandi per le imprese e le modalità di partecipazione. L'incontro è in programma nell'auditorium della Banca di credito cooperativo di Barlassina, in via Cristoforo Colombo, alle 17,30. Per agevolare le aziende ad avvicinarsi ai bandi regionali, l'Ainm ha pensato di organizzare un incontro gratuito per le imprese che vogliono cogliere le opportunità che Regione Lombardia

mette a disposizione attraverso i bandi. «Come associazione – spiega Rocco Bronte, vicepresidente Ainm – abbiamo raccolto le numerose richieste pervenute dai tanti imprenditori sul come poter cogliere le opportunità offerte dai bandi che propone la Regione. Ringrazio l'assessore Guidesi per aver accolto con entusiasmo il nostro invito a intervenire personalmente. Ringrazio anche Bcc Barlassina, una banca che ha la capacità di guardare agli imprenditori non semplicemente come clienti ma soprattutto come attori dello sviluppo economico del territo-

rio, senza il cui contributo operativo, la nostra Regione non sarebbe la locomotiva d'Italia».

«**Il nostro obiettivo** - aggiunge il presidente Bcc Barlassina, Stefano Meroni - è riuscire a fornire delle indicazioni che siano davvero operative, fattive e molto pratiche per i cittadini che intendono sfruttare le opportunità offerte dai bandi regionali. Trasmettere delle informazioni che possano essere realmente utili ai nostri clienti, soci, imprenditori o cittadini interessati è un nostro punto di forza».

Gabriele Bassani



Barlassina



A sostenerlo è stato l'assessore regionale Guido Guidesi alla Cabina economica Nord ovest a Brescia «Il solo elettrico è assist per la Cina»

MILANO (fmh) «Un segnale nei confronti del settore automotive e dei territori, ma serve molto altro». L'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia e presidente dell'Automotive alliance regions (ARA), **Guido Guidesi**, torna sul Regolamento europeo in tema Automotive presentato ufficialmente mercoledì scorso dalla Commissione europea e lo fa davanti a una platea autorevole.

All'interno di Brescia «Futura Expo, economia per l'ambiente. Brixia Forum», ospito nei padiglioni della Fiera, Guidesi

ha convocato nel pomeriggio di venerdì la Cabina Economica Nord-Ovest di cui fanno parte, oltre alla Lombardia, le regioni Piemonte e Liguria. All'incontro erano presenti diverse realtà imprenditoriali lombarde, piemontesi e liguri del settore Automotive oltre a importanti personalità del comparto anche di livello europeo, come ad esempio **Matthias Zink**, presidente CLEPA (European Association of Automotive Suppliers) e **Petr Dolejsi**, direttore Mobilità e Trasporto sostenibili di

ACEA (European Automobile Manufacturers' Association). È necessario cambiare ulteriormente il Regolamento, ha argomentato Guidesi, «al fine di passare dalla continua citazione di 'neutralità tecnologica' alla sua applicazione. Il concetto del 'solo elettrico' lo consideriamo un assist incredibile ai cinesi. Ringrazio chi ci ha supportato convintamente in una battaglia difficile di salvaguardia del settore. Un lavoro intenso e lungo».



L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi



BCC

L'assessore regionale parla di bandi per le imprese

Ci sarà l'assessore regionale Guido Guidesi, lunedì, alle 17.30, all'auditorium Sanvito della Bcc di Barlassina per l'incontro rivolto alle imprese riguardo alla partecipazione, e possibilmente l'ottenimento,

dei bandi di finanziamento di Regione Lombardia. L'evento è proposto dall'Associazione Imprenditori Nord Milano. «Comprendere quale sia il giusto percorso e tutte le procedure necessarie da mettere in atto per renderli operativi è fondamentale per

ogni tipo di attività imprenditoriale», spiega il vicepresidente Rocco Bronte. «Ringrazio Guidesi che interverrà personalmente con l'obiettivo di mostrare la presenza di Regione Lombardia al fianco delle imprese».



FUTURA EXPO Appello da tre regioni

Auto, il Nordovest sferza Bruxelles: «Basta follie green»

Regione Lombardia consolida il proprio ruolo di capofila nella difesa del settore automotive europeo, puntando sulla politica industriale e sul rafforzamento delle alleanze istituzionali per tutelare il tessuto produttivo continentale. È questo il messaggio emerso durante il vertice della "Cabina Economica del Nord Ovest" convocato a Brescia dall'assessore regionale lombardo allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, che ha riunito gli omologhi di Piemonte (**Andrea Tronzano**) e Liguria (**Alessio Piana**) insieme ai principali rappresentanti del settore automotive. Un vero e proprio parterre de roi, coordinato dal direttore di Quattroruote, **Gianluca Pellegrini**, che, oltre ai colleghi Tronzano e Piana, ha visto l'autorevole presenza di **Matthias Zink**, president Clepa, European Association of Automotive Suppliers, e Petr Dolesj, direttore mobilità e trasporto sostenibile di Acea, Ejeuropean Automobile Manufacturers Association. Un incontro svoltosi all'indomani della retromarcia di **Ursula von der Leyen** che ha visto il ritiro delle multe alle case automobilistiche e una modifica al regolamento sugli standard di CO2. «Ci aspettavamo molto di più, ma abbiamo ottenuto un risultato insperato avendo aperto i

regolamenti – ha esordito Guidesi – Quando abbiamo iniziato questa battaglia tre anni fa nessuno ci credeva che le nostre tesi potessero trovare accoglienza e permettere di cambiare i regolamenti per salvaguardare un'industria rilevante e al tempo stesso gli obiettivi ambientali. La questione adesso è nelle mani del Ppe e del nuovo Governo tedesco se vogliono salvare l'industria tedesca, e non solo. Un settore che vede a rischio 440 mila lavoratori in Europa e ha tutta la sua filiera produttiva che lavora al 25% della propria capacità. Per cui oggi il mercato e i consumatori ci stanno dicendo che ciò che è stato deciso è profondamente sbagliato dal punto di vista economico. Non abbiamo mai detto di no all'elettrico, diciamo di no al "solo elettrico", pensiamo ad una mobilità che possa tenere conto di una pluralità di trazioni con l'obiettivo della neutralità tecnologica». La Lombardia ha assunto da inizio anno la guida dell'Automotive Regions Alliance (Ara), l'alleanza che riunisce 36 regioni europee impegnate a facilitare la transizione dell'industria automobilistica salvaguardando al contempo aziende, competenze e occupazione. Un percorso iniziato tre anni fa che ha portato alla stesura di un Manifesto condiviso dai principali stakeholder del set-

tore, diventato documento ufficiale delle Regioni italiane e presentato alla precedente Commissione europea. Durante l'incontro di Brescia, Guidesi ha ribadito la necessità di modificare ulteriormente il regolamento europeo per dare concretezza al principio della "neutralità tecnologica". «Il concetto del "solo elettrico" resta un assist incredibile ai cinesi. Abbiamo attivato un lavoro di squadra che ha portato a riaprire il dibattito, ma non dobbiamo fermarci. La Commissione Europea ha fatto un passo avanti che però non basta a salvare l'industria dell'Automotive europea, per cui dobbiamo proseguire per trovare anche la necessaria maggioranza in Europa che ci consenta di correggere gli errori clamorosi commessi». Gli ha fatto eco Andrea Tronzano, assessore allo Sviluppo Economico e Bilancio di Regione Piemonte: «Sicuramente l'alleanza nord-ovest è strategica e cruciale. La situazione che si sta verificando è leggermente più positiva rispetto al passato, ci sono più spiragli. Oggi il parlamento europeo diventa determinante per il prolungamento e la modifica dei termini del 2035». Sulla stessa linea Alessio Piana, consigliere delegato allo Sviluppo Economico di Regione Liguria: «Ci auguriamo

che il parlamento europeo possa fare la sua parte e apportare delle modifiche che finalmente aprano alla possibilità di invertire una tendenza che rischiava di mettere in ginocchio tutto il sistema europeo e nazionale».

• Valeria Messi



Al Brixia Forum Lombardia, Piemonte e Liguria insieme parlano all'Europa per ribadire l'importanza della neutralità tecnologica per salvare il settore dell'automotive



FUTURA EXPO Gli assessori regionali allo Sviluppo Economico Guido Guidesi (Lombardia), Andrea Tronzano (Piemonte) e Alessio Piana (Liguria)

«È una guerra commerciale che non ha senso e che rischia di diventare cronica»

A colloquio con l'assessore della Regione Lombardia, Guido Guidesi

■ A. P.

L'Assessore alle Attività Produttive di Regione Lombardia, Guido Guidesi, ha in mano i dati Istat. Nel 2024, l'interscambio commerciale tra Lombardia e Stati Uniti ha sfiorato i 19 miliardi, di cui 14 miliardi di export da qui all'altra parte dell'Atlantico. «È uno scontro svantaggioso per tutti. Gli Usa hanno bisogno di noi quanto noi di loro».

Cosa può fare una regione nel gestire una crisi commerciale internazionale?

«Stiamo spingendo affinché i canali diplomatici, europei e italiani, evitino questo danno».

D'altra parte, anche nel nostro governo nazionale, c'è chi pensa che l'Italia possa risolvere il problema con accordi bilaterali, escludendo l'Europa.

«Non so se questo succederà. Io auspico che Usa ed Europa trovino il modo per formalizzare un patto commerciale atlantico, che consenta alle imprese europee e statunitensi di collaborare e competere nella piena regolarità».

Il Made in China fa più paura di Trump?

«Il problema va osservato dalla prospettiva dei costi di produzione. In Cina sono irrisori. Qui da noi il caro energia compromette la competitività di prodotti di gran lunga migliori in qualità».

E come si interviene?

«Purtroppo, nemmeno i dazi alla sovrapproduzione cinese ci consentono di pareggiare la loro offerta. È un tema di regole Ue che non consentono all'industria di gareggiare sul mercato».

Quindi se avessimo energia e materie prime a buon prezzo saremmo più corazzati contro le mosse di Trump?

«Potremmo sì. Ma l'autonomia energetica va raggiunta a prescindere da cosa decidano negli Usa. Senza un cambio di rotta europeo in favore delle imprese, io temo davvero che, tra qualche anno, la Lombardia non potrà più vantarsi di essere la prima regione manifatturiera d'Europa, proprio perché non sarà più possibile fare industria in Europa».



Guido Guidesi

Ancora una volta tocca all'Europa?

«L'Europa deve andare oltre i titoli altisonanti dei suoi rapporti e documenti ufficiali. La Bussola della competitività, il Clean Industrial Deal e tutto quello che è stato presentato nei primi cento giorni di Commissione von der Leyen deve trasformarsi in un cambiamento radicale rendendo concrete le decisioni prese».

Il tutto per sbaragliare i dazi?

«Ma i dazi diventeranno secondari. Se non si fa qualcosa qui, per l'industria europea, non ci saranno neanche i mezzi per combatterla questa guerra. Non avremo più nemmeno i prodotti da immettere sul mercato».

Assessore, lei è anche presidente dell'Ar (Automotive Regional Association, organo che abbraccia 36 territori europei ad alta concentrazione industriale nella filiera dell'auto, ndr), da questo punto di osservazione, è migliorato qualcosa nell'approccio delle istituzioni centrali Ue verso enti locali e forze produttive?

«Certo non poteva peggiorare. Il mancato rapporto con i territori è stato uno degli errori più gravi commessi dalla Commissione precedente. Quella di oggi si confronta con noi sui tavoli dell'auto, della siderurgia e della chimica. È già qualcosa. Ma, dall'ascolto, stiamo ancora aspettando che si arrivi a dei fatti concreti».

Le imprese lombarde hanno alzato l'indice dicendo di non illudersi: passare da una macchina a un carro armato non è così semplice.

«Gli imprenditori lo sanno. Prima che una fabbrica di auto possa riallocarsi nel settore dell'aerospazio passano almeno due anni. C'è tutto un processo di certificazioni, tempi e investimenti da tener conto. Questo è un punto che a Bruxelles e a Roma nessuno sembra aver preso in esame».

Quindi cosa manca all'Europa per tornare a crescere? Magari anche nell'industria della difesa?

«Libertà d'azione per raggiungere gli obiettivi, neutralità tecnologica, ricerca, innovazione e spazio all'ingegno dei nostri imprenditori. Gli aiuti non possono essere concentrati sul consumo specifico. Faccio ancora l'esempio dell'auto. Non ci si può limitare a incentivare l'acquisto di un'auto elettrica. Dobbiamo stare a fianco dell'industria. Vogliamo che nel 2035 ci sia una mobilità con una pluralità di trazioni, dall'elettrico ai biofuel, fino all'idrogeno? Dobbiamo far sì che tutta la filiera torni a essere competitiva».

Solo l'innovazione ci consentirà di raggiungere gli obiettivi ambientali, tutelando gli aspetti economici e sociali. L'innovazione non la fanno i regolamenti ma l'azione ingegnosa degli ecosistemi industriali che devono essere lasciati liberi di agire».



Per gli eventi fieristici dal Pirellone 1,4 milioni

MILANO (fmh) Continua l'azione di Regione Lombardia a sostegno degli eventi fieristici lombardi. Sono infatti 46 le iniziative finanziate dal bando promosso dall'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** e denominato «Sostegno del sistema fieristico lombardo 2025». La misura mette in campo 1.459.696 euro attivando investimenti complessivi per 6,2 milioni di euro. Il bando, finalizzato al sostegno della competitività degli eventi fieristici lombardi, supporta la promozione e l'animazione delle manifestazioni, lo sviluppo dell'internazionalizzazione e della digitalizzazione dei servizi. Il contributo è rivolto agli eventi di livello internazionale, nazionale e regionale del calendario lombardo 2025 e le manifestazioni alla prima edizione. «I progetti del le province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Pavia e Varese.



FUTURA EXPO Appello da tre regioni

Auto, il Nordovest sferza Bruxelles: «Basta follie green»

Regione Lombardia consolida il proprio ruolo di capofila nella difesa del settore automotive europeo, puntando sulla politica industriale e sul rafforzamento delle alleanze istituzionali per tutelare il tessuto produttivo continentale. È questo il messaggio emerso durante il vertice della "Cabina Economica del Nord Ovest" convocato a Brescia dall'assessore regionale lombardo allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, che ha riunito gli omologhi di Piemonte (**Andrea Tronzano**) e Liguria (**Alessio Piana**) insieme ai principali rappresentanti del settore automotive. Un vero e proprio parterre de roi, coordinato dal direttore di Quattroruote, **Gianluca Pellegrini**, che, oltre ai colleghi Tronzano e Piana, ha visto l'autorevole presenza di **Mat-**

thias Zink, president Clepa, European Association of Automotive Suppliers, e Petr Dolesj, direttore mobilità e trasporto sostenibile di Acea, Ejeuropean Automobile Manufacturers Association. Un incontro svoltosi all'indomani della retromarcia di **Ursula von der Leyen** che ha visto il ritiro delle multe alle case automobilistiche e una modifica al regolamento sugli standard di CO2. «Ci aspettavamo molto di più, ma abbiamo ottenuto un risultato insperato avendo aperto i regolamenti – ha esordito Guidesi – Quando abbiamo iniziato questa battaglia tre anni fa nessuno ci credeva che le nostre tesi potessero trovare accoglienza e permettere di cambiare i regolamenti per salvaguardare un'industria rilevante e al tempo stesso gli obiettivi am-

bientali. La questione adesso è nelle mani del Ppe e del nuovo Governo tedesco se vogliono salvare l'industria tedesca, e non solo. Un settore che vede a rischio 440 mila lavoratori in Europa e ha tutta la sua filiera produttiva che lavora al 25% della propria capacità. Per cui oggi il mercato e i consumatori ci stanno dicendo che ciò che è stato deciso è profondamente sbagliato dal punto di vista economico. Non abbiamo mai detto di no all'elettrico, diciamo di no al "solo elettrico", pensiamo ad una mobilità che possa tenere conto di una pluralità di trazioni con l'obiettivo della neutralità tecnologica». La Lombardia ha assunto da clamorosi commessi». Gli ha fatto eco Andrea Tronzano, assessore allo Sviluppo Economico e Bilancio di Re-

gione Piemonte: «Sicuramente l'alleanza nord-ovest è strategica e cruciale. La situazione che si sta verificando è leggermente più positiva rispetto al passato, ci sono più spiragli. Oggi il parlamento europeo diventa determinante per il prolungamento e la modifica dei termini del 2035».

Sulla stessa linea Alessio Piana, consigliere delegato allo Sviluppo Economico di Regione Liguria: «Ci auguriamo che il parlamento europeo possa fare la sua parte e apportare delle modifiche che finalmente aprano alla possibilità di invertire una tendenza che rischiava di mettere in ginocchio tutto il sistema europeo e nazionale».

• **Valeria Messi**

Al Brixia Forum Lombardia, Piemonte e Liguria insieme parlano all'Europa per ribadire l'importanza della neutralità tecnologica per salvare il settore dell'automotive





FUTURA EXPO Gli assessori regionali allo Sviluppo Economico Guido Guidesi (Lombardia), Andrea Tronzano (Piemonte) e Alessio Piana (Liguria)

ATTIVITÀ In via Cavallotti **Auguri di Guidesi per la nuova Salumeria D'Arte**

■ L'assessore regionale Guido Guidesi ieri mattina in visita alla "Salumeria D'Arte" in via Cavallotti. «Sono venuto ad augurargli "in bocca al lupo"» ha detto il rappresentante di Regione Lombardia incontrando il titolare Diego Micca. Trent'anni, di cui dieci come dipendente del supermercato A&O di Casale, già volontario della Fir.Cb, il giovane ha deciso a un certo punto di mettersi in proprio, e lo scorso 23 dicembre ha aperto questa bottega in cui si trova un po' di tutto: salumi e formaggi, ma anche altre primizie per lo più del territorio. Molte delle persone che lo hanno conosciuto in questi anni dietro il bancone dell'A&O, ora sono diventate clienti della "Salumeria D'Arte". Muovere i primi passi però è per tutti complicato e il commerciante ha presentato domanda al bando regionale che sostiene le nuove attività con un contributo fino a 10mila euro, introdotto proprio dall'assessore Guidesi a fine 2021 e diventato operativo nel 2022. La domanda deve essere ancora vagliata, ma ieri mattina l'assessore non ha mancato di passare per un saluto e per vedere di persona il negozio. Prima Guidesi era stato a Codogno, dove ha fatto un giro al mercato e ha incontrato i rappresentanti di Confcommercio. ■



La visita di Guidesi



Regione accanto alle imprese «Da Bcc grande contributo»

di **Diego Marturano**

È intervenuto direttamente l'assessore di Regione Lombardia Guido Guidesi per spiegare alla folta platea di imprenditori riuniti lunedì nell'auditorium della Bcc di Barlassina tutti quei percorsi che possono portare all'ottenimento dei fondi per imprese messi a disposizione dell'ente regionale. Guidesi ha introdotto l'incontro, ringraziando l'istituto e l'Associazione Imprenditori Nord Milano per l'organizzazione. «Il lavoro del credito cooperativo è di difesa e sviluppo del territorio e noi lo difenderemo sempre», ha detto. E poi riguardo ai contributi regionali: «Se Regione mette in campo un euro ed il risultato è uno, quello strumento è sbagliato. Noi dobbiamo avere strumenti di sviluppo che rispondano al meglio alle contingenze economiche e che facciano progredire il sistema. Come Regione ci prendiamo tre compiti: mettere in campo gli strumenti di aiuto soste-

gno e accompagnamento alle imprese, essere di rappresentanza al fianco delle imprese nel gestire la regolamentazione Europea e dotarci di un piano industriale congruo. Come regione dobbiamo anche essere in grado di indicare alla filiera formativa la strada per raggiungere le aziende attraverso percorsi di utilità. La ricetta lombarda è mettere in campo nuovi prodotti prima degli altri. A questo devono servire i finanziamenti, che sono distribuiti in tutti i campi, dall'innovazione all'efficientamento energetico». Attraverso la presentazione di un funzionario sono stati poi introdotti i metodi per trovare i bandi più confacenti ed ottenere i fondi migliori. «La Regione quotidianamente cercherà di migliorarsi e se giocheremo la partita insieme sicuramente avremo l'occasione di rimanere la prima regione manifatturiera d'Europa», ha chiuso Guidesi. Un ringraziamento è arrivato invece da Rocco

Bronte, vicepresidente Ainme e promotore dell'incontro: «Abbiamo raccolto le numerose richieste pervenute dai tanti imprenditori sul come poter cogliere le opportunità offerte dai bandi che propone Regione Lombardia e questa serata aveva l'obiettivo di comprendere quale sia il giusto percorso e tutte le procedure necessarie da mettere in atto per renderli operativi. Ringrazio l'assessore Guidesi per aver accolto con entusiasmo il nostro invito ad intervenire personalmente, con l'obiettivo di far comprendere inoltre la reale volontà di Regione Lombardia di essere al fianco delle imprese lombarde. E ringrazio anche Bcc Barlassina, una Banca che ha la capacità di guardare agli imprenditori non semplicemente come clienti ma soprattutto come attori dello sviluppo economico del territorio, senza il cui contributo operativo, la nostra Regione non sarebbe la locomotiva d'Italia».

Illustrato a una folta rappresentanza di imprenditori come ottenere dei fondi mirati



L'assessore regionale Guido Guidesi, terzo da sinistra, all'auditorium della Bcc di Barlassina



Industria del nucleare Tavolo in Regione

Energia

A Palazzo Lombardia si è riunito il Tavolo dell'industria energetica nucleare convocato dalla Regione per dialogare con le imprese lombarde della filiera e gli stakeholder. Si tratta del secondo incontro del Tavolo dopo la riunione inaugurale avvenuta lo scorso 31 gennaio che ha coinvolto i più grandi player del settore. Presenti al Tavolo, anche in questo secondo incontro, Eni, Edison, Ansaldo Energia, Enele e le Università (Politecnico di Milano e Università degli Studi di Pavia).

Al tavolo, promosso e coordinato dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, sono intervenuti il presidente della Regione, Attilio Fontana, e l'assessore regionale con delega alle Risorse energetiche, Massimo Sertori. L'incontro è stata l'ennesima conferma «sia della volontà di Regione di mettere a sistema la ricerca, l'innovazione, l'esperienza e tutta la filiera affinché ci siano nuove opportunità di indotto sul territorio lombardo, sia che l'autonomia energetica rimane, per noi, un tema strategico economico e di competitività».



Industria del nucleare Un tavolo in Regione

Energia

A Palazzo Lombardia si è riunito questo pomeriggio il Tavolo dell'industria energetica nucleare convocato da Regione per dialogare con le imprese lombarde della filiera e gli stakeholder. Si tratta del secondo incontro del Tavolo dopo la riunione inaugurale avvenuta lo scorso 31 gennaio che ha coinvolto i più grandi player del settore.

Presenti al Tavolo, anche in questo secondo incontro, Eni, Edison, Ansaldo Energia, Enel e le Università (Politecnico di Milano e Università degli Studi di Pavia). Al centro del confronto le opportunità di nuovo indotto per il settore



Attilio Fontana
Governatore

in Lombardia.

Al tavolo, promosso e coordinato dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, sono intervenuti il presidente della Regione,

Attilio Fontana, e l'assessore regionale con delega alle Risorse energetiche, Massimo Sertori.

L'incontro è stata l'ennesima conferma «sia della volontà di Regione di mettere a sistema la ricerca, l'innovazione, l'esperienza e tutta la filiera affinché ci siano nuove opportunità di indotto sul territorio lombardo, sia che l'autonomia energetica rimane, per noi, un tema strategico economico e di competitività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tour

«Siderurgia, Brescia motore nazionale»

- Vale il 54% della produzione totale a livello regionale
Fontana: «Pronti a consolidare un sistema di assoluta eccellenza»



A Lonato I vertici della Regione alla Feralpi Siderurgica



A Brescia Una fase della visita all'interno della Ori Martin

BRESCIA I vertici della Regione visitano l'eccellenza siderurgica bresciana per sostenere la filiera e valorizzare i distretti industriali al top. Il tour istituzionale «Lombardia Protagonista. Qui Puoi», promosso dal governatore Attilio Fontana e dall'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, ha fatto tappa in provincia, con un focus sul Distretto Siderurgico e Metallurgico, che vanta numeri da primato.

Come testimoniano i dati di Federacciai, nel 2024 le imprese siderurgiche bresciane hanno sfornato 5,4 milioni di tonnellate di acciaio, contribuendo per il 54% alla produzione lombarda e per il 27% a quella nazionale.

Inoltre, l'acciaio prodotto nel Bresciano proviene completamente da impianti a forno elettrico, tecnologia a basse emissioni di CO₂. L'industria territoriale di settore conta 116 aziende con 5.800 addetti diretti, il 26% degli occupati nel comparto regionale e l'8% nel Paese.

Nel campo dei metalli non ferrosi, il territorio conta 83 unità locali attive, che danno lavoro a oltre 4.500 addetti ed è la prima provincia della Lombardia per valore delle esportazioni e del saldo commerciale. In termini occupazionali, Brescia incide per il 20,4% del totale italiano (oltre 22mila unità) e rappresenta il primo cluster territoriale, davanti ad Arezzo, Mila-

no, Pesaro e Urbino e Sud Sardegna. Una posizione di spicco è occupata dalla provincia all'estero: nel 2024 si è confermata primo polo siderurgico per export, con un valore di 1,8 miliardi di euro.

Il confronto

In mattinata Fontana e Guidesi, con gli assessori regionali Simona Tironi (Istruzione, Formazione, Lavoro) e Giorgio Maione (Ambiente e Clima) hanno incontrato i protagonisti del settore nel corso di un tavolo istituzionale che si è svolto alla Facoltà di Economia e Commercio dell'università di Brescia, per poi visitare nel primo pomeriggio alcune aziende del comparto: la delegazione ha potuto vedere da vicino l'atti-

vità alla Ori Martin di Brescia e alla Feralpi siderurgica di Lonato del Garda.

L'intento del tour è di intensificare e portare sui territori il dialogo con aziende e stakeholder finalizzato a



consolidare le filiere e gli ecosistemi economici locali, favorendo la collaborazione tra soggetti diversi, agevolando sinergie tra imprese, istituzioni, università, istituti di formazione, centri di ricerca, hub di innovazione e istituti di credito.

La Lombardia nel 2023 è stata la prima regione italiana ad adottare un piano di politica industriale che ha analizzato il contesto socio-economico regionale in termini di ecosistemi, di mappatura delle specializza-

zioni industriali e di strategie da attuare per rafforzare le filiere. «Il settore siderurgico e metallurgico in provincia di Brescia rappresenta un fattore di traino irrinunciabile per l'economia lombarda e italiana e un punto di riferimento a livello mondiale - ha sottolineato il governatore Fontana -. Come Regione siamo a disposizione per contribuire a consolidare una realtà di assoluta eccellenza». Guardando all'Europa Fontana ha sottolineato che «nell'Ue ci sono troppe regole, il lavoro va impostato diversamente. È

necessario che l'Europa ci ascolti».

Per l'assessore Guido Guidesi, «per dare forza alle peculiarità economiche dei territori, oltre alle misure di accompagnamento agli investimenti, mettiamo in campo un metodo di lavoro che vuole favorire la connessione tra i know how di cui disponiamo e la creazione di reti tra i soggetti coinvolti in un determinato settore economico. Siamo la prima Regione manifatturiera d'Europa e abbiamo il dovere di essere ambi-

ziosi e continuare a puntare sulle realtà produttive: la siderurgia e metallurgia bresciana sono un'eccellenza assoluta». L'assessore Maione ha ricordato il tavolo permanente sull'economia circolare, perché «non c'è sostenibilità ambientale senza sostenibilità economica delle imprese», mentre Tironi ha evocato il «fondamentale ruolo dei centri di formazione su cui Regione sta investendo molto in termini di risorse e capitale umano». **R.E.**

«Imprese lombarde pronte alla nuova sfida tecnologica»

Guidesi: serve una connessione tra chi conosce lo strumento e chi ha una attività

**L'assessore regionale
allo Sviluppo
Economico racconta
il primo impatto
dell'AI sui territori
e nelle aziende
tra opportunità
e rischi**

«**L**a sfida a cui siamo chiamati oggi di fronte all'Intelligenza Artificiale è quella di far sì che sempre di più sia strumento di crescita e sviluppo per le imprese del territorio». Ad esserne fermamente convinto è Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo Economico. «La cosa per cui noi dobbiamo lavorare - spiega - è creare un connubio: mettere in connessione chi si occupa di Intelligenza Artificiale con le nostre imprese. In qualche caso è già accaduto». I primi passi sono stati compiuti, ad esempio, nel settore della logistica. Ora lo step successivo dovrebbe essere quello di inserire l'AI anche nelle linee produttive. «Il percorso è avviato - prosegue l'assessore regionale - ma non è semplice».

La complessità è dovuta non soltanto alle caratteristiche dello strumento in sé, ma anche alla consapevolezza che se ne ha. Siamo in una fase in cui si privilegiano ancora le opportunità offerte da questa rivoluzione tecnologica, lasciando forse in secondo piano i rischi. «Io credo che l'intelligenza ar-

tificiale - prosegue l'assessore Guidesi - possa portare grande beneficio nel momento in cui sono le persone a sceglierne l'utilizzo. Intendo dire che al centro deve esserci sempre la persona. Il primo posto spetta all'uomo».

Certo è che oggi, chi vuole essere competitivo sul mercato, deve necessariamente confrontarsi con questa nuova tecnologia. E gli imprenditori lombardi lo stanno facendo, ovviamente in misura differente in base ai settori e anche alle dimensioni aziendali.

«Sì ovviamente c'è grande interesse e i nostri imprenditori sono già attivi - sottolinea Guidesi - Possiamo dire che manifatturiero, commercio e servizi si distinguono in modo particolare. Le medie imprese, naturalmente, sono più facilitate». E' chiaro che l'inserimento, per così dire, dell'Intelligenza Artificiale in azienda si intreccia con innovazione e transizione digitale. Di qui la scelta di Regione Lombardia di sostenere questo passaggio essenziale e complesso, attraverso un bando riservato a progettualità di alto livello. Il tutto con una novità: l'apertura alla collaborazione con fondi di investi-

mento. «Sì abbiamo deciso di introdurre questa apertura ai fondi di investimento - spiega ancora l'esponente della giunta Fontana - per dare una spinta in più a startup nuove che a loro volta possano far crescere il nostro sistema produttivo». Si apre dunque una nuova via di collaborazione allargata destinata a portare benefici sui territori. La risposta del sistema produttivo sarà decisiva ma le premesse sono buone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA **GUIDO GUIDESI**

«Non sacrifichiamo il settore auto»

Il presidente dell'Automotive regions alliance: «Il Green deal è letale per il comparto
L'Europa può cambiare rotta grazie al Ppe. La riconversione militare sarebbe un flop»

di **GIANLUCA BALDINI**



ASSESSORE Guido Guidesi

■ A breve il Parlamento Ue deciderà se avallare o meno l'emendamento al regolamento sulle emissioni di anidride carbonica di auto e furgoni. L'obiettivo è concedere più flessibilità alle case automobilistiche nel raggiungimento dei target di taglio delle emissioni. Si tratta di un passo importante che potrebbe dare nuovo ossigeno ai costruttori automobilistici, schiacciati oggi da una passione tutta europea per l'elettrico che sta regalando ai cinesi il mercato delle quattro ruote. *La Verità* ne ha parlato con Guido Guidesi, presidente dell'Automotive Regions Alliance e assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia.

Partiamo da un tema caldo: le multe ai costruttori automobilistici e il rinvio delle sanzioni. Qual è la posizione della vostra associazione?

«Il tema non è ancora uffici-

ale, ma sappiamo che è stato annunciato. È un inizio. Il vero passo avanti è la riapertura del regolamento Ue per evitare che i costruttori dichiarino il fallimento a causa di multe insostenibili. Tuttavia, questo non basta: un quarto della produttività europea dell'automotive è a rischio, con 440.000 posti di lavoro in bilico. Servono interventi radicali, non solo ritocchi».

Cosa chiede concretamente la vostra Alleanza all'Unione europea?

«Chiediamo di eliminare la scadenza del 2035 per i motori endotermici e di adottare una piena neutralità tecnologica. I biocarburanti, ad esempio, possono ridurre le emissioni quasi a zero senza distruggere il nostro know how industriale. Inoltre, è assurdo che auto prodotte in Cina con energia fossile siano considerate "green", mentre l'Europa rischia la deindu-

strializzazione a cause di una ideologia che sta portando alla rovina dell'industria».

Come valutate il Green deal europeo in questo contesto?

«È un ostacolo se applicato così. Il Green deal valuta solo le emissioni durante l'uso del veicolo, ignorando l'intera filiera produttiva. Se un'auto elettrica ha una batteria pro-



dotta con carbone cinese, che senso ha definirla sostenibile? Dobbiamo rivedere i criteri, privilegiando soluzioni come i biocarburanti che trasformano le raffinerie esistenti in bio-raffinerie, un vero passo verso la circolarità».

Oltre all'ambiente, quali altri fattori minacciano l'automotive europeo?

«La competitività! I costi energetici in Europa sono insostenibili rispetto a quelli di Cina e Stati Uniti. Se produrre qui non conviene, le aziende delocalizzeranno. Serve un piano per l'energia a prezzo equo e investimenti in innovazione. Senza un'industria manifatturiera forte, l'Europa perderà posti di lavoro e capacità tecnologica».

Quale ruolo possono avere

il Partito popolare europeo e il nuovo governo tedesco?

«Il Ppe ha già presentato proposte allineate alle nostre richieste, come la neutralità tecnologica. Speriamo che il nuovo cancelliere tedesco rompa con le politiche del suo predecessore, dato che la Germania è il cuore dell'automotive europeo. Senza il loro sostegno, rischiamo di perdere un comparto che ha reso l'Europa prospera».

C'è spazio per riconvertire l'automotive verso settori come la difesa?

«Quasi nessuno. Servono certificazioni specifiche e competenze diverse. Il focus deve restare sul salvare l'automotive esistente, non su ipotesi irrealistiche. Il tempo stringe: dalla prossima setti-

mana, con le discussioni in Parlamento Ue, vedremo se l'Europa vuole davvero agire o preferisce abdicare alla Cina. Ad oggi si contano sulle dita di una mano le aziende automobilistiche che potrebbe essere riconvertite per operare nella difesa. Non è così semplice, servono certificazioni che non tutti hanno».

Qual è il messaggio urgente che rivolgete all'Ue?

«Agite ora. Modificate i regolamenti asfissianti, sostenete la neutralità tecnologica e rendete l'Europa competitiva. Se continuiamo a penalizzare la nostra industria con burocrazia e ideologie, consegneremo il futuro a chi non ha i nostri standard ambientali e sociali».